

gli inattivi: il lavoro non dichiarato, l'invecchiamento attivo, la sostenibilità al 2030 e al 2050.

appendici.



indice.

01

il lavoro non dichiarato
controbilancia i tassi di
inattività ufficiali? 4

-
- 1.1 la dimensione nazionale del lavoro non dichiarato. quanto aumenta il tasso di attività se ne teniamo conto. 5
 - 1.2 la dimensione del lavoro non dichiarato per regione. 7
 - 1.3 la dimensione del lavoro non dichiarato per genere e per regione. 9
 - 1.4 la dimensione del lavoro non dichiarato per settore. 11

02

il periodo della
pensione. focus
sugli ultrasessantenni:
l'invecchiamento attivo
delle coorti 70-74
e 70-79. 13

-
- 2.1 l'universo degli ultrasessantenni. 14
 - 2.2 l'invecchiamento attivo in senso ampio. 23
 - 2.3 focus sull'invecchiamento attivo sulla base dei dati Share. 28

03

attivi e inattivi al 2030 e al 2050. criticità e potenzialità. 41

- 3.1 previsioni al 2030 e al 2050 per classi di età e per genere. 42
- 3.2 il calo dell'offerta di lavoro in Italia, data la struttura attuale dei tassi di attività. 44
- 3.3 benchmarking su media UE, Germania e Svezia. 47
- 3.4 può un aumento dei tassi di attività attenuare o risolvere il collo di bottiglia demografico. 49

01

il lavoro
non dichiarato
controbilancia i tassi
di inattività ufficiali?

1.1 la dimensione nazionale del lavoro non dichiarato. quanto aumenta il tasso di attività se ne teniamo conto.

Tabella 1. Economia sommersa e attività illegali: valori correnti (mln di euro) ed incidenza percentuale delle componenti sul Pil. Anni 2017-2020

L'economia non osservata incide del 10.5% sul Pil: l'economia sommersa per il 9.5% e le attività illegali per l'1%

componenti	2017		2018		2019		2020	
	Milioni di euro correnti	Incidenza % sul PIL	Milioni di euro correnti	Incidenza % sul PIL	Milioni di euro correnti	Incidenza % sul PIL	Milioni di euro correnti	Incidenza % sul PIL
Economia sommersa	194,965	11.2	188,931	10.7	183,893	10.2	157,366	9.5
- da Sottodichiarazione	98,473	5.7	93,953	5.3	90,397	5	79,710	4.8
- da Lavoro irregolare	80,234	4.6	78,034	4.4	77,033	4.3	62,427	3.8
- Altro	16,257	0.9	16,944	1	16,463	0.9	15,228	0.9
Attività illegali	18,896	1.1	19,238	1.1	19,411	1.1	17,283	1
Economia non osservata	213,862	12.3	208,169	11.8	203,304	11.3	174,649	10.5
Valore aggiunto	1,557,796		1,589,576		1,611,368		1,502,119	
PIL	1,736,593		1,771,391		1,796,649		1,660,621	

Fonte: Istat, Economia non osservata nei conti nazionali, 2022

Tabella 2. Composizione delle componenti dell'economia sommersa e attività illegali, Valori percentuali delle componenti. Anni 2017-2020

Sotto-dichiarazione e lavoro irregolare sono le componenti principali dell'economia non osservata: rispettivamente 45.6% e 35.7%

componenti	2017	2018	2019	2020
Sotto-dichiarazione	46	45.1	44.5	45.6
Lavoro irregolare	37.5	37.5	37.9	35.7
Altro	7.6	8.1	8.1	8.7
Attività illegali	8.8	9.2	9.5	9.9
Economia non osservata	100	100	100	100

Fonte: Istat, Economia non osservata nei conti nazionali, 2022

Tabella 3. Occupati e tassi di attività osservati e corretti per tasso di irregolarità nazionale per la popolazione 15-64 anni

Il tasso di attività aumenta di circa 8 punti percentuali correggendo per il tasso di irregolarità

	Occupati osservati	Occupati corretti	Tasso di attività osservato	Tasso di attività corretto
Maschi	12,954,075	14,508,257	74.80%	83.20%
Femmine	9,587,020	10,737,235	56.70%	62.90%
Totale	22,541,095	25,245,492	65.70%	73.60%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat (RCFL, II trimestre 2022) e OECD (II trimestre 2022)

Partendo dagli occupati e dai tassi di attività osservati nel II trimestre 2022, abbiamo applicato il tasso di irregolarità a livello

nazionale (12%) ricavando così il numero corretto degli occupati ed il tasso di attività corretto.

Tabella 4. Confronti internazionali: tassi di attività 15-64 anni per sesso

Il tasso di attività italiano si conferma molto al di sotto sia della media dei paesi OECD, sia della media dei paesi UE.

Paesi	Maschi	Femmine	Totale
Belgio	73.6	66.7	70.2
Canada	82.6	76.4	79.5
Colombia	82.6	58.6	70.3
Danimarca	82.9	77.7	80.3
Finlandia	80.4	78.9	79.6
Francia	76.9	70.6	73.7
Germania	83.8	75.6	79.8
Grecia	77.8	61.7	69.7
Irlanda	82.3	72.3	77.2
Italia	74,8 *(83,2)	56,7 *(62,9)	65,7 *(73,6)
Giappone	86.9	74.4	80.7
Corea	79.2	61.9	70.6
Lussemburgo	76.2	70.8	73.6
Messico	81.5	49.7	64.8
Paesi Bassi	88.3	81	84.7
Norvegia	83	77.8	80.5
Polonia	79.5	67.4	73.4
Portogallo	78.3	74.4	76.3
Spagna	78.3	70.1	74.2
Svezia	85.5	81.6	83.6
Svizzera	86.9	79	83
Regno Unito	82.2	74.9	78.6

Paesi	Maschi	Femmine	Totale
USA	79	69	74
UE 27 paesi	79.5	69.7	74.6
Paesi OECD	80.6	65.8	73.2

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat (RCFL, II trimestre 2022) e OECD (II trimestre 2022) *Per l'Italia, tra parentesi, abbiamo inserito il tasso di attività corretto attraverso il tasso di irregolarità nazionale

1.2 la dimensione del lavoro non dichiarato per regione.

Tabella 5. Tasso di irregolarità regionale

Il tasso di irregolarità nazionale è pari al 12%. Variabilità tra le regioni molto elevata.

Regioni	Tasso di irregolarità
Calabria	20.90%
Campania	17.90%
Sicilia	17.30%
Molise	15.50%
Puglia	15.30%
Sardegna	14.70%
Lazio	14.30%
Basilicata	13.90%
Abruzzo	13.60%
Umbria	12.40%
Liguria	11.40%
Toscana	10.20%
Marche	10.10%
Valle d'Aosta	10.10%
Piemonte	9.80%
Trentino alto Adige	8.90%
Lombardia	9.40%
Emilia-Romagna	9.30%
Friuli-Venezia Giulia	9.20%
Veneto	8.50%
Italia	12.00%
Nord-ovest	9.70%
Nord-est	8.90%
Centro	12.40%
Mezzogiorno	16.70%

Fonte: Istat, 2020

Il tasso di irregolarità viene calcolato come rapporto tra il numero di occupati irregolari e il numero totale degli occupati. Gli occupati irregolari sono gli occupati che svolgono la loro attività senza il rispetto della normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative (fonte [Istat](#))

La stima dell'input di lavoro non regolare: Il set informativo che genera le stime sull'input di lavoro è costituito da due basi dati. La prima, che consente di stimare le posizioni lavorative regolari, è di natura censuaria e riguarda i datori di lavoro. Essa è alimentata prevalentemente da archivi amministrativi e rilevazioni ed è disponibile annualmente. La seconda, che copre sia la componente regolare che quella non regolare dell'input di lavoro, proviene dall'integrazione di diverse fonti. La parte più rilevante è costituita dall'indagine Forze di Lavoro integrata con archivi amministrativi (nel seguito FI-Admin), che combina informazioni dettagliate sulla condizione occupazionale e sulle caratteristiche dell'occupazione di ciascun intervistato dall'indagine, con le informazioni relative allo stesso individuo contenute nelle fonti amministrative (versamenti contributivi e attività lavorativa svolta), se presenti. L'analisi di coerenza delle informazioni così integrate consente di misurare e correggere statisticamente la sovra-copertura che caratterizza gli archivi amministrativi ed eventuali fenomeni di sotto-copertura dell'indagine Forze di Lavoro. Le posizioni lavorative stimate con FI-Admin sono quindi

la risultante dell'integrazione di quelle rilevate dall'indagine e dalle fonti amministrative e sono classificate come regolari o non regolari a seconda che sia o meno presente, per ciascuna di esse, un segnale di copertura amministrativa valido. Al fine di giungere a una copertura esaustiva, alle posizioni non regolari stimate a partire dalla base dati FI-Admin sono aggiunte quelle relative ai non residenti che effettuano prestazioni lavorative sul territorio nazionale, per i quali si dispone di fonti informative differenti a seconda che si tratti di persone con titolo a soggiornare o di cosiddetti clandestini. Inoltre, per i settori del trasporto su strada di merci e passeggeri, alberghi e pubblici esercizi e dei servizi domestici si procede a un'ulteriore integrazione delle posizioni di lavoro utilizzando fonti informative indirette e metodi di stima elaborati ad hoc. Infine, la componente di lavoro non regolare viene integrata con una stima delle posizioni lavorative che svolgono attività illegali. A partire dalla stima complessiva delle posizioni lavorative regolari e non regolari ottenute è possibile misurare il complesso delle ore lavorate, ottenendo il monte ore come prodotto tra le posizioni lavorative e i pro capite orari calcolati all'interno di domini per attività economica, classe dimensionale d'impresa, forma giuridica e tipologia regolare e non regolare di occupazione. Le unità di lavoro sono infine ottenute dividendo il monte ore lavorate per l'orario medio degli occupati a tempo pieno, in coerenza con quanto previsto dal Sec 2010. (fonte [Istat](#)).

Tabella 6. Confronto tra occupati osservati e occupati corretti attraverso il tasso di irregolarità regionale (15-64 anni)

Considerando i lavoratori irregolari, gli occupati in Italia aumenterebbero di 2,7 milioni.

Regioni	Occupati osservati	Occupati stimati	Differenza
Piemonte	1,740,373	1,910,537	170,164
Valle d'Aosta	53,563	58,956	5,393
Lombardia	4,323,355	4,729,394	406,039
Trentino alto Adige	494,309	538,303	43,994
Veneto	2,083,362	2,260,585	177,223
Friuli Venezia Giulia	517,851	565,449	47,598
Liguria	601,428	670,023	68,595
Emilia Romagna	1,936,025	2,116,606	180,581
Toscana	1,580,085	1,740,984	160,898
Umbria	337,392	379,101	41,709
Marche	616,886	679,128	62,242
Lazio	2,247,202	2,568,183	320,981
Abruzzo	462,847	525,794	62,947
Molise	97,744	112,852	15,108
Campania	1,649,389	1,943,904	294,515
Puglia	1,238,327	1,428,089	189,762
Basilicata	180,014	205,034	25,019
Calabria	513,866	621,011	107,145
Sicilia	1,309,504	1,535,895	226,391
Sardegna	557,573	639,673	82,099
Italia	22,541,095	25,245,492	2,704,397

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

1.3 la dimensione del lavoro non dichiarato per genere e per regione.

Tabella 7. Confronto tra occupati osservati e occupati corretti attraverso il tasso di irregolarità regionale (Uomini 15-64 anni)

Considerando i lavoratori irregolari, gli occupati uomini in Italia aumenterebbero di circa 1,5 milioni

Regioni	Occupati osservati	Occupati stimati	Differenze
Piemonte	954,755	1,048,106	93,350
Valle d'Aosta	28,462	31,328	2,866
Lombardia	2,432,976	2,661,475	228,499
Trentino alto Adige	267,415	291,214	23,800
Veneto	1,175,315	1,275,294	99,979
Friuli Venezia Giulia	281,287	307,141	25,855
Liguria	343,103	382,236	39,132
Emilia Romagna	1,053,524	1,151,791	98,267
Toscana	854,217	941,200	86,984
Umbria	183,759	206,475	22,716
Marche	339,605	373,870	34,265
Lazio	1,265,820	1,446,624	180,805
Abruzzo	278,076	315,895	37,818
Molise	59,299	68,465	9,166
Campania	1,068,021	1,258,727	190,706
Puglia	779,359	898,789	119,429
Basilicata	113,608	129,398	15,790
Calabria	325,111	392,899	67,788
Sicilia	826,028	968,834	142,806
Sardegna	324,336	372,093	47,757
Italia	12,954,075	14,508,257	1,554,182

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 8. Confronto tra occupati osservati e occupati corretti attraverso il tasso di irregolarità regionale (Donne 15-64 anni)

Considerando i lavoratori irregolari, le occupate donne in Italia aumenterebbero di circa 1,1 milioni

Regioni	Occupati osservati	Occupati stimati	Differenze
Piemonte	785,618	862,431	76,813
Valle d'Aosta	25,101	27,628	2,527
Lombardia	1,890,380	2,067,920	177,540
Trentino alto Adige	226,895	247,088	20,194
Veneto	908,047	985,291	77,244

Regioni	Occupati osservati	Occupati stimati	Differenze
Friuli Venezia Giulia	236,564	258,308	21,744
Liguria	258,325	287,788	29,463
Emilia Romagna	882,500	964,815	82,315
Toscana	725,869	799,783	73,914
Umbria	153,634	172,626	18,992
Marche	277,281	305,257	27,977
Lazio	981,382	1,121,559	140,177
Abruzzo	184,771	209,900	25,129
Molise	38,445	44,387	5,942
Campania	581,368	685,177	103,809
Puglia	458,968	529,301	70,333
Basilicata	66,407	75,636	9,229
Calabria	188,755	228,112	39,357
Sicilia	483,476	567,061	83,585
Sardegna	233,237	267,580	34,343
Italia	9,587,020	10,737,235	1,150,215

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

1.4 la dimensione del lavoro non dichiarato per settore.

Tabella 9. Tasso di irregolarità delle unità di lavoro a tempo pieno (ULA) per attività economica e posizione nella professione. Valori percentuali, Anno 2020

I tassi di irregolarità più elevati si registrano nel settore Altri servizi alle persone. Molto interessante è il valore dell'Agricoltura ecc. per i dipendenti (36.3%) e dell'Istruzione ecc. per gli indipendenti (16.1%)

Attività economica	Dipendenti	Indipendenti/autonomi	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	36.3	8.6	18.4
Industria	8.9	11.7	9.4
Industria in senso stretto	6.4	10.4	6.9
Produzione di beni alimentari e di consumo	8.4	10.9	8.9
Produzione di beni di investimento.	5.1	9.1	5.5
Produzione di beni intermedi, energia e rifiuti	5.3	11	5.5
Costruzioni	18	12.6	15.7
Servizi	14.7	14.1	14.5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	12.1	15.8	13.5
Servizi professionali	8	6.1	6.6

Attività economica	Dipendenti	Indipendenti/ autonomi	Totale
Altri servizi alle imprese	7.2	13.4	8.7
Servizi generali delle A.A.P.P.	-	-	-
Istruzione, sanità e assistenza sociale	7	16.1	8.3
Altri servizi alle persone	46.5	26.6	43.4
Totale	13.9	13	13.6

Fonte: Fonte: Istat, Economia non osservata nei conti nazionali, 2022

Tabella 10. Confronto tra ULA osservate e corrette attraverso il tasso di irregolarità per attività economica e posizione nella professione, Anno 2020

Le unità di lavoro, se considerassimo il lavoro sommerso, passerebbero da 2,9 milioni a 3,3 milioni.

Attività economica	Osservati			Corretti		
	Dipendenti	Indipendenti/ autonomi	Totale	Dipendenti	Indipendenti/ autonomi	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	152,300	65,800	218,100	207,514	71,452	258,201
Industria	328,000	111,900	439,900	357,084	124,972	481,453
Industria in senso stretto	187,100	40,800	227,900	199,095	45,048	243,590
Produzione di beni alimentari e di consumo	93,600	28,600	122,200	101,469	31,707	133,047
Produzione di beni di investimento	57,800	9,300	67,100	60,761	10,145	70,758
Produzione di beni intermedi, energia e rifiuti	35,700	2,900	38,600	37,584	3,220	40,720
Costruzioni	140,900	71,100	212,000	166,326	80,031	245,371
Servizi	1,672,500	596,000	2,268,500	1,918,283	680,069	2,598,245
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	376,800	283,400	660,200	422,462	328,282	749,174
Servizi professionali	30,600	62,000	92,600	33,056	65,756	98,705
Altri servizi alle imprese	136,500	78,700	215,200	146,317	89,233	233,829
Istruzione, sanità e assistenza sociale	197,100	72,400	269,500	210,897	84,038	291,738
Altri servizi alle persone	931,500	99,500	1,031,000	1,364,696	125,971	1,478,186
Totale	2,152,800	773,700	2,926,500	2,451,799	874,319	3,325,782

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, Economia non osservata nei conti nazionali, 2022

02

il periodo della
pensione. focus
sugli ultrasettantenni:
l'invecchiamento
attivo delle coorti
70-74 e 70-79.

2.1 l'universo degli ultrasettantenni.

Tabella 1. Popolazione maschile in età 70-79 anni nelle regioni italiane

Gli uomini tra i 70 e i 79 anni in Italia sono circa 2,7 milioni

Regioni	Pop. 70-74	Pop. 75-79	Pop. 70-79
Piemonte	122,442	93,875	216,317
Valle d'Aosta	3,527	2,637	6,164
Lombardia	254,593	195,188	449,781
Trentino alto Adige	25,184	20,315	45,499
Veneto	127,614	101,317	228,931
Friuli Venezia Giulia	34,575	28,528	63,103
Liguria	44,703	36,441	81,144
Emilia Romagna	115,566	90,910	206,476
Toscana	103,614	82,643	186,257
Umbria	25,036	19,162	44,198
Marche	41,367	31,565	72,932
Lazio	142,720	107,330	250,049
Abruzzo	36,218	25,912	62,130
Molise	8,768	5,850	14,618
Campania	135,076	95,318	230,394
Puglia	107,483	78,787	186,271
Basilicata	15,374	9,794	25,167
Calabria	51,312	34,483	85,795
Sicilia	126,806	88,935	215,740
Sardegna	46,427	35,144	81,571
Totale	1,568,406	1,184,132	2,752,537

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 2. Popolazione femminile in età 70-79 anni nelle regioni italiane

Le donne tra i 70 e i 79 anni in Italia sono circa 3,2 milioni

Regioni	Pop. 70-74	Pop. 75-79	Pop. 70-79
Piemonte	139,332	114,115	253,447
Valle d'Aosta	3,818	2,975	6,793
Lombardia	291,868	241,089	532,957
Trentino alto Adige	27,525	24,198	51,723
Veneto	142,041	121,576	263,617

Regioni	Pop. 70-74	Pop. 75-79	Pop. 70-79
Friuli Venezia Giulia	39,838	34,639	74,477
Liguria	52,559	46,266	98,826
Emilia Romagna	132,731	109,846	242,577
Toscana	118,242	100,320	218,561
Umbria	27,901	22,887	50,788
Marche	46,048	37,880	83,928
Lazio	167,120	135,830	302,950
Abruzzo	40,715	30,553	71,268
Molise	9,572	6,664	16,236
Campania	153,341	116,949	270,290
Puglia	122,113	95,599	217,712
Basilicata	16,928	11,764	28,692
Calabria	56,165	40,118	96,283
Sicilia	145,793	109,721	255,513
Sardegna	51,686	42,433	94,119
Totale	1,785,335	1,445,420	3,230,755

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

2.1.1 gli ultrasessantenni attivi lavorativamente

Tabella 3. Occupati in Italia tra i 70-79 anni per sesso e per posizione professionale

In Italia nel 2022 ci sono 194mila occupati tra i 70 e i 79 anni, di cui 145mila sono maschi.

Posizione professionale	Maschi			Femmine			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Dipendenti	12,292	1,970	14,262	13,688	2,093	15,781	25,980	4,063	30,043
Indipendenti	91,787	39,466	131,253	24,408	9,221	33,629	116,195	48,687	164,882
Totale complessivo	104,080	41,435	145,515	38,096	11,314	49,410	142,175	52,749	194,924

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 4. Composizione percentuale degli occupati 70-79 per posizione professionale

L'85% degli occupati 70-79 anni è indipendente. La percentuale più elevata di dipendenti si registra tra le donne nella classe 70-74 anni (35,9%)

Posizione professionale	Maschi			Femmine			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Dipendenti	11.80%	4.80%	9.80%	35.90%	18.50%	31.90%	18.30%	7.70%	15.40%
Indipendenti	88.20%	95.20%	90.20%	64.10%	81.50%	68.10%	81.70%	92.30%	84.60%

Posizione professionale	Maschi			Femmine			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Totale complessivo	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 5. Composizione per sesso degli occupati 70-79

Tra i lavoratori dipendenti il 52,5% sono donne, mentre tra i lavoratori indipendenti circa l'80% sono uomini

Posizione professionale	Maschi	Femmine	Totale
	70-79		
Dipendenti	47.50%	52.50%	100.00%
Indipendenti	79.60%	20.40%	100.00%
Totale complessivo	74.70%	25.30%	100.00%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 6. Occupati nelle regioni italiane tra i 70-79 anni per sesso

Regioni	Maschi			Femmine			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Piemonte	5,887	5,521	11,408	5,544	2,078	7,622	11,431	7,599	19,030
Valle d'Aosta	168	31	200	119	18	136	287	49	336
Lombardia	19,656	7,876	27,532	6,577	3,038	9,614	26,233	10,914	37,147
Trentino alto Adige	3,354	1,147	4,500	834	169	1,004	4,188	1,316	5,504
Veneto	11,456	4,536	15,991	4,036	113	4,150	15,492	4,649	20,141
Friuli Venezia Giulia	3,182	1,232	4,413	754	373	1,127	3,935	1,605	5,541
Liguria	3,944	1,882	5,826	2,232	-	2,232	6,176	1,882	8,058
Emilia Romagna	8,316	6,194	14,510	6,257	530	6,787	14,573	6,724	21,297
Toscana	10,431	4,006	14,437	1,769	610	2,378	12,199	4,615	16,815
Umbria	1,524	177	1,701	303	157	459	1,827	334	2,161
Marche	4,982	816	5,798	1,007	328	1,335	5,990	1,143	7,133
Lazio	7,739	1,480	9,219	4,063	318	4,381	11,802	1,798	13,600
Abruzzo	1,470	543	2,013	-	767	767	1,470	1,310	2,780
Molise	362	66	428	127	-	127	488	66	554
Campania	5,901	2,796	8,698	1,653	262	1,914	7,554	3,058	10,612
Puglia	4,175	1,783	5,958	713	319	1,032	4,888	2,102	6,990
Basilicata	255	258	513	106	156	262	361	414	775
Calabria	3,700	-	3,700	411	253	664	4,111	253	4,364
Sicilia	4,253	566	4,819	229	1,052	1,281	4,482	1,618	6,100
Sardegna	3,325	527	3,852	1,364	774	2,137	4,689	1,300	5,989

Regioni	Maschi			Femmine			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Italia	104,080	41,435	145,515	38,096	11,314	49,410	142,175	52,749	194,924

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 7. Composizione percentuale degli occupati 70-79 anni nelle regioni italiane

Circa il 60% dell'occupazione italiana nella fascia 70-79 anni è concentrata in 5 regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Toscana

Regioni	Maschi			Femmine			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Piemonte	5.70%	13.30%	7.80%	14.60%	18.40%	15.40%	8.00%	14.40%	9.80%
Valle d'Aosta	0.20%	0.10%	0.10%	0.30%	0.20%	0.30%	0.20%	0.10%	0.20%
Lombardia	18.90%	19.00%	18.90%	17.30%	26.90%	19.50%	18.50%	20.70%	19.10%
Trentino alto Adige	3.20%	2.80%	3.10%	2.20%	1.50%	2.00%	2.90%	2.50%	2.80%
Veneto	11.00%	10.90%	11.00%	10.60%	1.00%	8.40%	10.90%	8.80%	10.30%
Friuli Venezia Giulia	3.10%	3.00%	3.00%	2.00%	3.30%	2.30%	2.80%	3.00%	2.80%
Liguria	3.80%	4.50%	4.00%	5.90%	0.00%	4.50%	4.30%	3.60%	4.10%
Emilia Romagna	8.00%	14.90%	10.00%	16.40%	4.70%	13.70%	10.30%	12.70%	10.90%
Toscana	10.00%	9.70%	9.90%	4.60%	5.40%	4.80%	8.60%	8.70%	8.60%
Umbria	1.50%	0.40%	1.20%	0.80%	1.40%	0.90%	1.30%	0.60%	1.10%
Marche	4.80%	2.00%	4.00%	2.60%	2.90%	2.70%	4.20%	2.20%	3.70%
Lazio	7.40%	3.60%	6.30%	10.70%	2.80%	8.90%	8.30%	3.40%	7.00%
Abruzzo	1.40%	1.30%	1.40%	0.00%	6.80%	1.60%	1.00%	2.50%	1.40%
Molise	0.30%	0.20%	0.30%	0.30%	0.00%	0.30%	0.30%	0.10%	0.30%
Campania	5.70%	6.70%	6.00%	4.30%	2.30%	3.90%	5.30%	5.80%	5.40%
Puglia	4.00%	4.30%	4.10%	1.90%	2.80%	2.10%	3.40%	4.00%	3.60%
Basilicata	0.20%	0.60%	0.40%	0.30%	1.40%	0.50%	0.30%	0.80%	0.40%
Calabria	3.60%	0.00%	2.50%	1.10%	2.20%	1.30%	2.90%	0.50%	2.20%
Sicilia	4.10%	1.40%	3.30%	0.60%	9.30%	2.60%	3.20%	3.10%	3.10%
Sardegna	3.20%	1.30%	2.60%	3.60%	6.80%	4.30%	3.30%	2.50%	3.10%
Italia	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 8. Composizione per sesso degli occupati 70-79 anni nelle regioni italiane

In tutte le regioni c'è una predominanza maschile in termini di occupazione. Le due regioni in cui questo fenomeno è meno evidente a favore delle donne sono Piemonte e Valle d'Aosta.

Regioni	Maschi	Femmine	Totale
	70-79		
Piemonte	59.90%	40.10%	100.00%

Regioni	Maschi	Femmine	Totale
	70-79		
Valle d'Aosta	59.50%	40.50%	100.00%
Lombardia	74.10%	25.90%	100.00%
Trentino alto Adige	81.80%	18.20%	100.00%
Veneto	79.40%	20.60%	100.00%
Friuli Venezia Giulia	79.70%	20.30%	100.00%
Liguria	72.30%	27.70%	100.00%
Emilia Romagna	68.10%	31.90%	100.00%
Toscana	85.90%	14.10%	100.00%
Umbria	78.70%	21.30%	100.00%
Marche	81.30%	18.70%	100.00%
Lazio	67.80%	32.20%	100.00%
Abruzzo	72.40%	27.60%	100.00%
Molise	77.20%	22.80%	100.00%
Campania	82.00%	18.00%	100.00%
Puglia	85.20%	14.80%	100.00%
Basilicata	66.20%	33.80%	100.00%
Calabria	84.80%	15.20%	100.00%
Sicilia	79.00%	21.00%	100.00%
Sardegna	64.30%	35.70%	100.00%
Italia	74.70%	25.30%	100.00%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 9. Occupati in Italia 70-79 anni per settore economico e posizione professionale

Settori	Dipendenti			Indipendenti			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Agricoltura, silvicoltura e pesca	619	-	619	16,059	6,158	22,217	16,678	6,158	22,836
Industria in senso stretto	2,788	225	3,013	13,263	4,570	17,833	16,051	4,795	20,845
Costruzioni	1,989	-	1,989	3,544	4,810	8,354	5,534	4,810	10,344
Commercio	1,557	960	2,516	22,616	11,873	34,489	24,173	12,832	37,005
Alberghi e ristoranti	379	-	379	6,186	3,428	9,614	6,565	3,428	9,993
Trasporto e magazzinaggio	1,695	-	1,695	4,531	759	5,290	6,226	759	6,985
Servizi di informazione e comunicazione	-	-	-	1,253	1,687	2,941	1,253	1,687	2,941
Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	2,615	500	3,116	2,615	500	3,116
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre	1,832	1,410	3,242	25,550	9,996	35,546	27,382	11,406	38,787

Settori	Dipendenti			Indipendenti			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
attività professionali e imprenditoriali									
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	189	-	189	663	-	663	852	-	852
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	3,339	285	3,624	11,997	2,287	14,284	15,336	2,572	17,908
Altri servizi collettivi e personali	11,594	1,184	12,778	7,918	2,618	10,536	19,512	3,802	23,314
Totale complessivo	25,980	4,063	30,043	116,195	48,687	164,882	142,175	52,749	194,924

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 10. Composizione degli occupati 70-79 anni per settore economico

La maggior parte degli occupati tra i 70-79 anni lavora nei settori del Commercio (19%) e delle Attività immobiliari (19,9%)

Settori	Dipendenti			Indipendenti			Totale		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.40%	0.00%	2.10%	13.80%	12.60%	13.50%	11.70%	11.70%	11.70%
Industria in senso stretto	10.70%	5.50%	10.00%	11.40%	9.40%	10.80%	11.30%	9.10%	10.70%
Costruzioni	7.70%	0.00%	6.60%	3.10%	9.90%	5.10%	3.90%	9.10%	5.30%
Commercio	6.00%	23.60%	8.40%	19.50%	24.40%	20.90%	17.00%	24.30%	19.00%
Alberghi e ristoranti	1.50%	0.00%	1.30%	5.30%	7.00%	5.80%	4.60%	6.50%	5.10%
Trasporto e magazzinaggio	6.50%	0.00%	5.60%	3.90%	1.60%	3.20%	4.40%	1.40%	3.60%
Servizi di informazione e comunicazione	0.00%	0.00%	0.00%	1.10%	3.50%	1.80%	0.90%	3.20%	1.50%
Attività finanziarie e assicurative	0.00%	0.00%	0.00%	2.30%	1.00%	1.90%	1.80%	0.90%	1.60%
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	7.00%	34.70%	10.80%	22.00%	20.50%	21.60%	19.30%	21.60%	19.90%
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	0.70%	0.00%	0.60%	0.60%	0.00%	0.40%	0.60%	0.00%	0.40%
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	12.90%	7.00%	12.10%	10.30%	4.70%	8.70%	10.80%	4.90%	9.20%
Altri servizi collettivi e personali	44.60%	29.10%	42.50%	6.80%	5.40%	6.40%	13.70%	7.20%	12.00%
Totale complessivo	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 11. Composizione degli occupati 70-79 anni per posizione professionale

In tutti i settori economici c'è una netta prevalenza di lavoratori autonomi. L'unico settore in cui prevalgono i lavoratori dipendenti è quello degli Altri servizi collettivi e personali (54,8%)

Settori	70-79		Totale
	Dipendenti	Indipendenti	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.70%	97.30%	100.00%
Industria in senso stretto	14.50%	85.50%	100.00%
Costruzioni	19.20%	80.80%	100.00%
Commercio	6.80%	93.20%	100.00%
Alberghi e ristoranti	3.80%	96.20%	100.00%
Trasporto e magazzinaggio	24.30%	75.70%	100.00%
Servizi di informazione e comunicazione	0.00%	100.00%	100.00%
Attività finanziarie e assicurative	0.00%	100.00%	100.00%
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	8.40%	91.60%	100.00%
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	22.20%	77.80%	100.00%
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	20.20%	79.80%	100.00%
Altri servizi collettivi e personali	54.80%	45.20%	100.00%
Totale complessivo	15.40%	84.60%	100.00%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 12. Tasso di attività (lavorativa) osservato e corretto per tasso di irregolarità regionale per la popolazione maschile 70-79 anni

Il tasso di attività osservato degli uomini tra i 70 e i 79 anni è del 5,3%, mentre applicando la correzione per il tasso di irregolarità passa al 5,9%

Regioni	Tassi di attività osservati			Tassi di attività corretti		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Piemonte	4.80%	5.90%	5.30%	5.30%	6.50%	5.80%
Valle d'Aosta	4.80%	1.20%	3.20%	5.30%	1.30%	3.60%
Lombardia	7.70%	4.00%	6.10%	8.40%	4.40%	6.70%
Trentino alto Adige	13.30%	5.60%	9.90%	14.50%	6.10%	10.80%
Veneto	9.00%	4.50%	7.00%	9.70%	4.90%	7.60%
Friuli Venezia Giulia	9.20%	4.30%	7.00%	10.00%	4.70%	7.60%
Liguria	8.80%	5.20%	7.20%	9.80%	5.80%	8.00%
Emilia Romagna	7.20%	6.80%	7.00%	7.90%	7.40%	7.70%
Toscana	10.10%	4.80%	7.80%	11.10%	5.30%	8.50%
Umbria	6.10%	0.90%	3.80%	6.80%	1.00%	4.30%
Marche	12.00%	2.60%	7.90%	13.30%	2.80%	8.80%
Lazio	5.40%	1.40%	3.70%	6.20%	1.60%	4.20%

Regioni	Tassi di attività osservati			Tassi di attività corretti		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Abruzzo	4.10%	2.10%	3.20%	4.60%	2.40%	3.70%
Molise	4.10%	1.10%	2.90%	4.80%	1.30%	3.40%
Campania	4.40%	2.90%	3.80%	5.10%	3.50%	4.40%
Puglia	3.90%	2.30%	3.20%	4.50%	2.60%	3.70%
Basilicata	1.70%	2.60%	2.00%	1.90%	3.00%	2.30%
Calabria	7.20%	0.00%	4.30%	8.70%	0.00%	5.20%
Sicilia	3.40%	0.60%	2.20%	3.90%	0.70%	2.60%
Sardegna	7.20%	1.50%	4.70%	8.20%	1.70%	5.40%
Italia	6.60%	3.50%	5.30%	7.40%	3.90%	5.90%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 12. Tasso di attività (lavorativa) osservato e corretto per tasso di irregolarità regionale per la popolazione femminile 70-79 anni

Il tasso di attività osservato delle donne tra i 70 e i 79 anni è dell'1,5%, mentre applicando la correzione per il tasso di irregolarità è del 1,7%

Regioni	Tassi di attività osservati			Tassi di attività corretti		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Piemonte	4.00%	1.80%	3.00%	4.40%	2.00%	3.30%
Valle d'Aosta	3.10%	0.60%	2.00%	3.40%	0.60%	2.20%
Lombardia	2.30%	1.30%	1.80%	2.50%	1.40%	2.00%
Trentino alto Adige	3.00%	0.70%	1.90%	3.30%	0.80%	2.10%
Veneto	2.80%	0.10%	1.60%	3.10%	0.10%	1.70%
Friuli Venezia Giulia	1.90%	1.10%	1.50%	2.10%	1.20%	1.70%
Liguria	4.20%	0.00%	2.30%	4.70%	0.00%	2.50%
Emilia Romagna	4.70%	0.50%	2.80%	5.20%	0.50%	3.10%
Toscana	1.80%	0.60%	1.20%	1.90%	0.70%	1.40%
Umbria	1.10%	0.70%	0.90%	1.20%	0.80%	1.00%
Marche	2.70%	0.90%	1.90%	2.90%	1.00%	2.00%
Lazio	2.40%	0.20%	1.40%	2.80%	0.30%	1.70%
Abruzzo	0.00%	2.50%	1.10%	0.00%	2.90%	1.20%
Molise	1.30%	0.00%	0.80%	1.50%	0.00%	0.90%
Campania	1.10%	0.20%	0.70%	1.30%	0.30%	0.80%
Puglia	0.60%	0.30%	0.50%	0.70%	0.40%	0.50%
Basilicata	0.60%	1.30%	0.90%	0.70%	1.50%	1.00%
Calabria	0.70%	0.60%	0.70%	0.90%	0.80%	0.80%
Sicilia	0.20%	1.00%	0.50%	0.20%	1.10%	0.60%
Sardegna	2.60%	1.80%	2.30%	3.00%	2.10%	2.60%

Regioni	Tassi di attività osservati			Tassi di attività corretti		
	70-74	75-79	70-79	70-74	75-79	70-79
Italia	2.20%	0.80%	1.50%	2.40%	0.90%	1.70%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

2.1.2 confronti internazionali. I paesi dove il numero di ultrasessantenni attivo è rilevante

Tabella 13. Confronti internazionali: tassi di attività maschili 70-79 anni

Tra l'Italia e paesi come il Giappone e la Corea c'è un distacco di quasi 40 punti percentuali nella fascia di età 70-74 anni

Paesi	70-74	75-79	Totale
Belgio	3.50%	1.30%	2.40%
Cile	28.80%	16.80%	23.70%
Colombia	37.50%	24.60%	32.50%
Danimarca	11.90%	8.80%	10.50%
Estonia	15.80%	9.60%	13.40%
Francia	3.20%	1.60%	2.60%
Germania	10.80%	5.20%	8.40%
Grecia	4.40%	1.30%	3.00%
Irlanda	20.40%	11.90%	16.80%
Italia	6,7% *(7,4%)	4,2% *(3,9%)	5,6% *(5,9%)
Giappone	42.00%	-	-
Corea	46.60%	-	-
Lettonia	12.70%	6.90%	10.40%
Lituania	12.00%	4.40%	8.10%
Lussemburgo	8.00%	4.20%	6.30%
Paesi Bassi	12.10%	-	-
Polonia	7.20%	3.50%	6.00%
Slovenia	4.50%	2.70%	3.80%
Spagna	2.80%	-	-
Svezia	16.00%	-	-
Svizzera	15.30%	9.50%	12.70%
Regno Unito	12.30%	-	-
USA	22.00%	15.20%	19.30%
Paesi OECD	21.40%	10.20%	18.40%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat (RCFL, II trimestre 2022) e OECD (2021) *tra parentesi abbiamo inserito il tasso di attività maschile italiano corretto, calcolato aggiungendo gli occupati irregolari agli occupati osservati

Tabella 14. Confronti internazionali: tassi di attività femminili 70-79 anni

Anche per le donne si conferma il forte distacco tra Italia e Giappone e Corea (circa 23 e 30 punti percentuali)

Paesi	70-74	75-79	Totale
Belgio	1.30%	0.50%	0.90%
Cile	9.40%	4.50%	7.20%
Colombia	12.30%	7.40%	10.30%
Danimarca	3.90%	2.60%	3.30%
Estonia	13.00%	3.80%	9.10%
Francia	2.10%	0.60%	1.50%
Germania	5.20%	2.30%	3.80%
Grecia	1.20%	0.40%	0.80%
Irlanda	7.00%	0.00%	4.10%
Italia	1,9% *(2,4%)	0,8% *(0,9%)	1,4% *(1,7%)
Giappone	25.30%	-	-
Corea	31.70%	-	-
Lettonia	9.10%	5.50%	7.50%
Lituania	7.80%	2.00%	4.60%
Lussemburgo	2.50%	0.00%	1.20%
Paesi Bassi	4.10%	-	-
Norvegia	8.50%	21.00%	10.90%
Polonia	3.40%	1.30%	2.70%
Slovenia	2.60%	1.00%	1.90%
Spagna	1.10%	-	-
Svezia	7.00%	-	-
Svizzera	8.80%	5.30%	7.20%
Regno Unito	6.90%	-	-
USA	14.30%	9.60%	12.40%
Paesi OECD	11.70%	5.30%	9.90%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat (RCFL, Il trimestre 2022) e OECD (2021)*tra parentesi abbiamo inserito il tasso di attività femminile italiano corretto, calcolato aggiungendo gli occupati irregolari agli occupati osservati

2.2 l'invecchiamento attivo in senso ampio.

Secondo l'Oms i pilastri dell'invecchiamento attivo sono salute, partecipazione e sicurezza.

L'indice dell'invecchiamento attivo (active ageing index) è un indicatore costituito da un indice generale composto da 4 domini, ciascuno dei quali è composto a sua volta da singoli indicatori:

- Occupazione (tasso di occupazione 55-59, 60-64, 65-69, e 70-74)
- Partecipazione nella Società (attività di volontariato, cura di figli e nipoti, assistenza a persone anziane, partecipazione politica)
- Vita Indipendente, in salute e in sicurezza (esercizio fisico, accesso ai servizi sanitari, vita indipendente, sicurezza finanziaria, incolumità fisica, apprendimento permanente)
- Capacità e fattori ambientali per l'invecchiamento attivo (speranza di vita a 55 anni, quota della speranza di vita a 55 anni in buona salute, benessere mentale, uso di internet, rapporti sociali, grado di istruzione).

La popolazione target è rappresentata dalle persone di 55 anni e più.

Tabella 15. Graduatoria dell'indice dell'invecchiamento attivo complessivo per regione. Anno 2018, valori percentuali

L'indice di invecchiamento attivo in Italia vede la provincia di Bolzano al primo posto (40,3%) e la Campania in fondo alla classifica (29,6%)

Regioni	Indice complessivo
Bolzano	40.3
Trento	36.9
Emilia Romagna	36.7
Toscana	35.5
Friuli Venezia Giulia	35.4
Liguria	35.2
Lombardia	35.1
Marche	35.1
Valle d'Aosta	34.9
Umbria	34.9
Veneto	34.7
Piemonte	33.8
Abruzzo	33.7
Italia	33.6
Lazio	33.2
Basilicata	33
Molise	32.2
Sardegna	31.9
Calabria	31
Puglia	30.6
Sicilia	30.3
Campania	29.6

Fonte: Invecchiamento attivo e condizioni di vita degli anziani in Italia, Istat, 2020

Tabella 16. Indice dell'invecchiamento attivo per regione e per sesso e gender gap. Anno 2018, valori percentuali

Il gender gap più elevato si registra in Calabria (-7,8). In Valle d'Aosta non esiste divario di genere.

Regioni	Indice invecchiamento attivo donne	Indice invecchiamento attivo uomini	Gender Gap
Bolzano	39.2	41	-1.8
Trento	34.9	39.1	-4.2
Emilia Romagna	34.7	39	-4.3
Toscana	32.9	38.4	-5.5
Umbria	32.1	38.1	-6

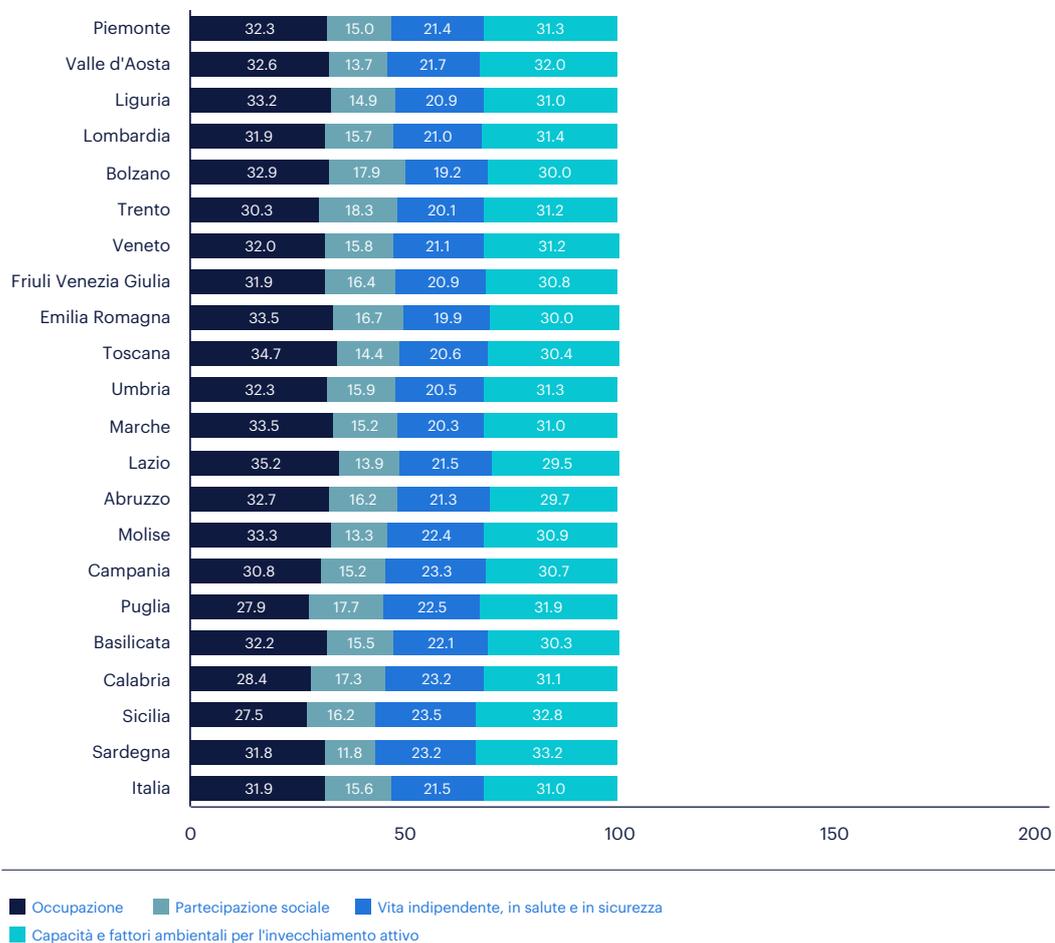
Regioni	Indice invecchiamento attivo donne	Indice invecchiamento attivo uomini	Gender Gap
Marche	32.8	37.7	-4.9
Friuli Venezia Giulia	33.4	37.6	-4.2
Veneto	32.1	37.5	-5.4
Lombardia	32.8	37.5	-4.7
Abruzzo	30.5	37.4	-6.9
Basilicata	29.8	36.6	-6.8
Italia	31	36.3	-5.3
Piemonte	31.7	36.2	-4.5
Liguria	34.1	36.1	-2
Lazio	31	35.8	-4.8
Molise	29.4	35.3	-5.9
Calabria	27.3	35.1	-7.8
Valle d'Aosta	35	35	0
Sardegna	29.6	34.5	-4.9
Puglia	27.3	34.3	-7
Sicilia	27.4	33.6	-6.2
Campania	26.9	32	-5.1

Fonte: Invecchiamento attivo e condizioni di vita degli anziani in Italia, Istat, 2020



Grafico 1. Contributo relativo dei 4 domini dell'indice dell'invecchiamento attivo complessivo per regione. Anno 2018, valori percentuali

L'occupazione contribuisce maggiormente nel Lazio (35,2%), la partecipazione sociale nella provincia di Trento (18,3%), la vita indipendente, in salute e in sicurezza in Sicilia (23,5%) e la capacità ed i fattori ambientali per l'invecchiamento attivo in Sardegna (33,2%).



Fonte: Invecchiamento attivo e condizioni di vita degli anziani in Italia, Istat, 2020

Tabella 17. Indice dell'invecchiamento attivo, 2020

Svezia in testa con un punteggio di 47,8, l'Italia (35) è sotto la media UE (40,6)

Paesi	Domini				Punteggio totale
	Occupazione	Partecipazione indipendente nella società	Vita in salute e in sicurezza	Capacità e fattori ambientali per l'invecchiamento attivo	
Svezia	47.3	26	78.3	71.6	47.8
Paesi Bassi	39.7	26.6	76.6	64.2	43.7
Danimarca	41.4	21.7	78.6	66.6	43.3
Finlandia	38.1	22.6	77.9	64.4	41.9
Regno Unito	40.4	20.7	74.8	64.4	41.7
Germania	41.5	15.9	75.4	64.6	40.5
Irlanda	38	18.8	76.2	65	40.5
Francia	28.2	26.2	76	63.5	39.3
Belgio	26.6	27	74.2	64.1	39
Estonia	46.8	14.3	65.9	52.3	38.4
Repubblica Ceca	38.3	16.2	71.7	57.8	37.8
Cipro	36	19.4	72.2	52.6	37.1
Austria	29.7	18.8	77.1	61.1	36.9
UE 28 paesi	37.8	21.1	75	62.5	40.6
Lettonia	41.2	17.8	56.4	51.8	36.6
Malta	28.3	20.9	70.4	60.8	36.4
Lussemburgo	20.7	23.8	76.3	62.2	35.6
Portogallo	37.3	11.9	69.2	54.6	35.1
Lituania	41.2	11.1	63.5	51.9	35
Italia	30.6	17.3	68.8	56.5	35
Spagna	27.5	16.2	70.8	62.3	34.8
Slovacchia	30.1	16.1	68.7	52.2	33.5
Bulgaria	34.7	9.7	65.3	55.6	33.2
Slovenia	26.7	15.7	71.4	55.1	33
Ungheria	30.7	11.6	66.8	51.9	31.9
Polonia	28.7	13.1	62.6	52.7	31.4
Romania	31.2	13.6	63.6	45.9	31.2
Croazia	23.4	15.8	65.4	51.1	30.5
Grecia	23.7	11.8	57.9	50.8	28.4

Fonte: UNECE (Commissione economica dell'ONU per l'Europa), 2020. *l'indice dell'invecchiamento attivo complessivo viene misurato attraverso un punteggio che va da 0 a 100.

2.3 focus sull'invecchiamento attivo sulla base dei dati Share.

L'indagine SHARE è una ricerca che ha l'obiettivo di studiare gli effetti delle politiche sanitarie, sociali, economiche e ambientali sui cittadini provenienti dai 28 paesi europei e da Israele e che hanno 50 anni o più.

L'indagine panel fornisce microdati longitudinali comparabili a livello internazionale che consentono approfondimenti nei campi della salute pubblica e delle condizioni di vita socio-economiche degli individui europei.

Per le nostre analisi abbiamo utilizzato i dati derivanti dalla wave 8, che è stata sottoposta a 46.733 individui tra il 2019 e il 2020. La raccolta delle informazioni viene suddivisa in due momenti: prima dell'esplosione della pandemia e post-pandemia. La prima raccolta è iniziata nel mese di Ottobre 2019 e si è conclusa a Marzo 2020.

Durante questo periodo la metodologia di indagine utilizzata era quella CAPI (interviste faccia-a-faccia in cui l'intervistatore somministra il questionario con il supporto di un computer). La seconda raccolta è avvenuta dopo il periodo emergenziale della pandemia attraverso la metodologia di indagine CATI (interviste telefoniche). Il campione degli intervistati include tutti gli individui che avevano già partecipato all'indagine nelle waves precedenti, a cui ne sono stati aggiunti altri per mantenere la rappresentatività campionaria.

Nello specifico, la nostra attenzione si focalizza sulla popolazione tra i 70 e i 79 anni. Per quanto riguarda questa fascia di età della popolazione, gli intervistati ammontano a 15.118 persone (il 32,35% del campione totale).

Per l'analisi abbiamo preso in considerazione Italia (743 individui), Germania (905 individui) e Svezia (997), che abbiamo confrontato con la media dei 28 paesi europei più Israele. Per semplicità, nelle tabelle che seguono, chiameremo questo dato di confronto "UE".

Tabella 18. Campione dei rispondenti in Italia, UE, Germania e Svezia

In tutti i paesi considerati c'è una leggera prevalenza di donne tra i rispondenti

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Maschi	340	45.73%	6.753	44.67%	413	45.58%	482	48.37%
Femmine	403	54.27%	8.365	55.33%	492	54.42%	515	51.63%
Totale	743	100%	15.118	100%	905	100%	997	100%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 19. Campione dei rispondenti per sesso e salute auto-percepita, Italia

Circa il 50% dei rispondenti ritiene di avere eccellenti, molto buone o buone condizioni di salute.

	Maschi	%maschi	Femmine	%femmine	Totale	%totale
Nessuna informazione	1	0.2%	-	0.0%	1	0.1%
Non so	-	0.0%	1	0.4%	1	0.2%
Eccellente	18	5.3%	11	2.8%	29	3.9%
Molto buona	23	6.8%	36	8.9%	59	7.9%
Buona	145	42.7%	130	32.2%	275	37.1%
Discreta	134	39.4%	178	44.1%	312	42.0%
Cattive condizioni di salute	19	5.5%	47	11.7%	66	8.8%
Totale	340	100.0%	403	100.0%	743	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 19.1 Dell'8,8% che ritiene di avere cattive condizioni di salute, il 71,6% è donna

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna informazione	100.0%	0.0%	100.0%
Non so	0.0%	100.0%	100.0%
Eccellente	62.6%	39.5%	100.0%
Molto buona	39.3%	60.7%	100.0%
Buona	52.6%	47.1%	100.0%
Discreta	43.0%	57.0%	100.0%
Cattive condizioni di salute	28.4%	71.6%	100.0%
Totale	45.7%	54.3%	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 20. Campione dei rispondenti per sesso e salute auto-percepita, Confronti internazionali

In Svezia il 72,3% si considera in condizioni di salute eccellente, molto buona o buona contro un numero molto più basso in Italia (48,9%) e in Germania (55,6%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione	1	0.1%	24	0.2%				
Non so	1	0.2%	8	0.1%				
Eccellente	29	3.9%	558	3.7%	29	3.2%	122	12.2%
Molto buona	59	7.9%	1.821	12.0%	124	13.8%	239	23.9%
Buona	275	37.1%	5.947	39.3%	350	38.6%	361	36.2%
Discreta	312	42.0%	5.04	33.3%	308	34.0%	224	22.5%

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Cattive condizioni di salute	66	8.8%	1.72	11.4%	94	10.4%	51	5.1%
Totale	743	100.0%	15.118	100.0%	905	100.0%	997	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 21. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di sport o attività energiche, Italia

La polarizzazione: Il 60% dei rispondenti non fa mai o quasi mai attività sportiva, ma quasi il 20% fa sport più di una volta a settimana, le donne meno degli uomini

	Maschi	%maschi	Femmine	%femmine	Totale	%totale
Non so/ nessuna informazione	1	0.2%	1	0.4%	2	0.3%
Più di una volta a settimana	76	22.4%	68	16.9%	144	19.3%
Una volta a settimana	52	15.3%	36	8.9%	88	11.8%
Da 1 a 3 volte al mese	31	9.2%	29	7.2%	60	8.1%
Quasi mai o mai	180	53.1%	269	66.6%	449	60.4%
Totale	340	100.0%	403	100.0%	743	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 21a. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di sport o attività energiche, Italia

	Maschi	Femmine	Totale
Non so/ nessuna informazione	50.0%	50.0%	100.0%
Più di una volta a settimana	52.9%	47.4%	100.0%
Una volta a settimana	59.1%	40.9%	100.0%
Da 1 a 3 volte al mese	51.6%	48.4%	100.0%
Quasi mai o mai	40.2%	59.8%	100.0%
Totale	45.7%	54.3%	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 22. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di sport o attività energiche, Confronti internazionali

Situazione ribaltata in Svezia dove il 41.7% dei rispondenti pratica sport più di una volta a settimana.

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione	1	0.1%	25	0.2%				
Non so	1	0.2%	7	0.0%			1	0.1%
Più di una volta a settimana	144	19.3%	3.767	24.9%	292	32.3%	415	41.7%
Una volta a settimana	88	11.8%	2.125	14.1%	157	17.4%	147	14.8%
Da 1 a 3 volte al mese	60	8.1%	1.491	9.9%	70	7.8%	111	11.2%
Quasi mai o mai	449	60.4%	7.703	51.0%	386	42.6%	323	32.4%
Totale	743	100.0%	15.118	100.0%	905	100.0%	997	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 23. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di un club sportivo, sociale o di altro tipo nell'ultimo anno, Italia

Solamente il 13% dei rispondenti ha frequentato un circolo sportivo, sociale o di altro tipo nell'ultimo anno; di questi più del 74% sono uomini

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non so	4	1.2%	8	2.0%	12	1.6%
No	293	86.6%	339	84.1%	632	85.3%
Si	41	12.0%	56	13.9%	97	13.0%
Totale	338	100.0%	403	100.0%	741	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 23a. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di un club sportivo, sociale o di altro tipo nell'ultimo anno, Italia

	Maschi	Femmine	Totale
Non so	33.5%	66.5%	100.0%
No	45.2%	54.8%	100.0%
Si	78.6%	21.4%	100.0%
Totale	45.7%	54.3%	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 24. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di un club sportivo, sociale o di altro tipo nell'ultimo anno, Confronti internazionali

In Germania e Svezia le persone che hanno frequentato un club sportivo, sociale, ecc. sono rispettivamente il 40.5% e il 58.1% dei rispondenti

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			1	0.0%				
Non so	12	1.6%	106	0.7%	5	0.5%		
No	632	85.3%	10.729	71.6%	530	58.9%	414	41.9%
Si	97	13.1%	4.137	27.6%	364	40.5%	574	58.1%
Totale	741	100.0%	14.974	100.0%	899	100.0%	988	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 25. Campione dei rispondenti per sesso e attività di volontariato nell'ultimo anno, Italia

L'85% dei rispondenti non ha fatto volontariato nell'ultimo anno

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non so	4	1.2%	8	2.0%	12	1.6%
No	293	86.6%	339	84.1%	632	85.3%
Si	41	12.0%	56	13.9%	97	13.0%
Totale	338	100.0%	403	100.0%	741	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

	Maschi	Femmine	Totale
Non so	33.5%	66.5%	100.0%
No	46.3%	53.6%	100.0%
Si	42.0%	58.0%	100.0%
Totale	45.7%	54.3%	100.0%

Tabella 26. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di volontariato nell'ultimo anno, Italia

Tra quelli che fanno volontariato (13%), circa 65% dei rispondenti effettua volontariato almeno una volta a settimana; di questi più del 60% sono donne

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Circa tutti i giorni	6	15.7%	11	20.0%	17	18.2%
Circa tutte le settimane	17	42.8%	27	48.3%	44	46.0%
Circa tutti i mesi	15	36.1%	13	22.9%	28	29.2%
Meno spesso	2	5.4%	5	8.7%	7	7.3%
Totale	40	100.0%	56	100.0%	96	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

	Maschi	Femmine	Totale
Circa tutti i giorni	36.1%	63.9%	100.0%
Circa tutte le settimane	39.1%	60.9%	100.0%
Circa tutti i mesi	52.0%	45.7%	100.0%
Meno spesso	30.8%	69.2%	100.0%
Totale	42.0%	58.0%	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 27. Campione dei rispondenti per sesso e attività di volontariato nell'ultimo anno, Confronti internazionali

La Germania è il Paese in cui si effettua maggiormente attività di volontariato tra le persone in età 70-79 anni (27.3%).

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			1	0.0%				
Non so	12	1.6%	106	0.7%	5	0.5%		
No	632	85.3%	12.183	81.4%	649	72.2%	790	80.0%
Si	97	13.0%	2.684	17.9%	245	27.3%	198	20.0%
Totale	741	100.0%	14.974	100.0%	899	100.0%	988	100.0%

Tabella 28. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di volontariato nell'ultimo anno, Confronti internazionali

Nonostante in Italia sia minore il numero di persone che hanno svolto attività di volontariato (solo il 13%), la frequenza di questa attività risulta maggiore (64,2%) rispetto a Germania (56,8%) e Svezia (45,8%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Non so			0	0.0%				
Circa tutti i giorni	17	18.2%	345	13.3%	23	9.5%	19	9.6%
Circa tutte le settimane	44	46.0%	1.263	48.8%	113	47.3%	72	36.2%
Circa tutti i mesi	28	29.2%	673	26.0%	79	33.0%	59	29.6%
Meno spesso	7	7.3%	305	11.8%	24	10.2%	49	24.6%
Totale	96	100.0%	2.586	100.0%	239	100.0%	199	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 29. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di un corso di istruzione o formazione nell'ultimo anno, Italia

Meno del 2% dei rispondenti ha frequentato corsi di formazione o istruzione nell'ultimo anno

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non so	4	1.2%	8	2.0%	12	1.6%
No	328	96.9%	388	96.3%	716	96.6%
Si	6	1.8%	7	1.7%	13	1.8%
Totale	338	100.0%	403	100.0%	741	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 30. Campione dei rispondenti per sesso e frequenza di un corso di istruzione o formazione nell'ultimo anno, Confronti internazionali

Situazione molto diversa in Svezia, dove il 16% dei rispondenti ha frequentato un corso di formazione. Il dato italiano è inferiore anche a Germania (7,8%) e media UE (6,3%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			1	0.0%				
Non so	12	1.6%	106	0.7%	5	0.5%		
No	716	96.6%	13.92	93.0%	824	91.6%	830	84.0%
Si	13	1.8%	946	6.3%	70	7.8%	158	16.0%
Totale	741	100.0%	14.974	100.0%	899	100.0%	988	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 31. Campione dei rispondenti per sesso e partecipazione a un'organizzazione politica o legata alla comunità nell'ultimo anno, Italia

Solo il 2% dei rispondenti ha partecipato a un'organizzazione politica o legata alla comunità nell'ultimo anno; di questi il 78,6% sono uomini

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non so	4	1.2%	8	2.0%	12	1.6%
No	323	95.5%	392	97.2%	715	96.4%
Si	11	3.3%	3	0.8%	14	1.9%
Totale	338	100.0%	403	100.0%	741	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

	Maschi	Femmine	Totale
Non so	33.5%	66.5%	100.0%
No	45.2%	54.8%	100.0%
Si	78.6%	21.4%	100.0%
Totale	45.7%	54.3%	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 32. Campione dei rispondenti per sesso e partecipazione a un'organizzazione politica o legata alla comunità nell'ultimo anno, Confronti internazionali

Dato basso, ma non come in Italia (1,9%), anche per Svezia (11%) e Germania (5,6%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			1	0.0%				
Non so	12	1.6%	106	0.7%	5	0.5%		
No	715	96.4%	14.08	94.0%	843	93.8%	879	89.0%
Si	14	1.9%	786	5.3%	51	5.6%	109	11.0%
Totale	741	100.0%	14.974	100.0%	899	100.0%	988	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 33. Campione dei rispondenti per sesso e che hanno letto libri, riviste o giornali nell'ultimo anno, Italia

Solo il 43% dei rispondenti ha letto libri, riviste o giornali nell'ultimo anno

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non so	4	1.2%	8	2.0%	12	1.6%
No	193	57.1%	217	53.9%	410	55.3%
Si	141	41.7%	178	44.1%	319	43.0%
Totale	338	100.0%	403	100.0%	741	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 34. Campione dei rispondenti per sesso e che hanno letto libri, riviste o giornali nell'ultimo anno, Confronti internazionali

In Svezia e in Germania, quasi la totalità della popolazione intervistata ha dichiarato di aver letto libri, riviste o giornali nell'ultimo anno

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			1	0.0%				
Non so	12	1.6%	106	0.7%	5	0.5%		
No	410	55.3%	4.835	32.3%	81	9.1%	63	6.4%
Si	319	43.0%	10.031	67.0%	813	90.4%	925	93.6%
Totale	741	100.0%	14.974	100.0%	899	100.0%	988	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 35. Campione dei rispondenti per sesso e che hanno fatto giochi di parole o numeri (cruciverba, sudoku/puzzle, ecc.) nell'ultimo anno, Italia

Solo il 23,5% dei rispondenti ha fatto giochi di parole o numeri nell'ultimo anno

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non so	4	1.2%	8	2.0%	12	1.6%
No	265	78.2%	290	72.1%	555	74.9%
Si	70	20.6%	104	25.9%	174	23.5%
Totale	338	100.0%	403	100.0%	741	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 36. Campione dei rispondenti per sesso e che hanno fatto giochi di parole o numeri (cruciverba, sudoku/puzzle, ecc.) nell'ultimo anno, Confronti internazionali

... percentuale che cresce molto sia in Germania (58,1%) e in Svezia (67,5%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			1	0.0%				
Non so	12	1.6%	106	0.7%	5	0.5%		
No	555	74.9%	8.642	57.7%	371	41.3%	321	32.5%
Si	174	23.5%	6.224	41.6%	523	58.1%	667	67.5%
Totale	741	100.0%	14.974	100.0%	899	100.0%	988	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 37. Campione dei rispondenti per sesso e che hanno giocato a carte o giochi come gli scacchi nell'ultimo anno, Italia

Solo il 22% ha giocato a carte o a scacchi nell'ultimo anno

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non so	4	1.2%	8	2.0%	12	1.6%
No	243	72.0%	320	79.5%	563	76.0%
Si	91	26.8%	75	18.5%	166	22.3%
Totale	338	100.0%	403	100.0%	741	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 38. Campione dei rispondenti per sesso e che hanno giocato a carte o giochi come gli scacchi nell'ultimo anno, Confronti internazionali

Tra le 4 situazioni osservate, è la Germania ad avere la maggiore percentuale (45.6%) di chi gioca a carte o a scacchi, seguita dalla Svezia (41,6%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			1	0.0%				
Non so	12	1.6%	106	0.7%	5	0.5%		
No	563	76.0%	10.476	70.0%	484	53.8%	577	58.4%
Si	166	22.3%	4.39	29.3%	410	45.6%	411	41.6%
Totale	741	100.0%	14.974	100.0%	899	100.0%	988	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 39. Campione dei rispondenti per sesso e che hanno utilizzato internet negli ultimi 7 giorni, Italia

...ma il 65,4% dei rispondenti ha utilizzato internet negli ultimi 7 giorni; di questi circa il 61% sono donne

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non so	-	0.0%	1	0.4%	1	0.2%
No	147	43.4%	108	26.8%	255	34.4%
Si	192	56.6%	294	72.9%	486	65.4%
Totale	339	100.0%	403	100.0%	742	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

	Maschi	Femmine	Totale
Non so	0.0%	100.0%	100.0%
No	57.7%	42.3%	100.0%
Si	39.5%	60.5%	100.0%
Totale	45.7%	54.3%	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 40. Campione dei rispondenti per sesso e che hanno utilizzato internet negli ultimi 7 giorni, Confronti internazionali

La Svezia predomina per l'uso di internet (83.8%). L'Italia ha però una percentuale maggiore della media UE (65.4% vs 51.5%) e della Germania (65.4% vs 62.4%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			4	0.0%				
Non so	1	0.2%	8	0.1%	1	0.1%		
No	255	34.4%	7.306	48.4%	339	37.5%	161	16.2%
Si	486	65.4%	7.763	51.5%	565	62.4%	836	83.8%
Totale	742	100.0%	15.081	100.0%	905	100.0%	997	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 41. Si prende cura dei nipoti?, Italia

Il 37% dei rispondenti ha dichiarato di prendersi cura dei nipoti

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Non sa	2	0.7%	2	0.6%	4	0.6%
Si	109	42.0%	120	36.0%	219	37.0%
No	159	61.0%	211	63.4%	370	62.4%
Totale	260	100.0%	333	100.0%	593	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 42. Si prende cura dei nipoti?, Confronti internazionali

Italia e Germania hanno percentuali vicine a quella della media UE (37.6%). In Svezia la percentuale è maggiore (51.3%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione			3	0.0%				
Non sa	4	0.6%	28	0.2%	1	0.2%	2	0.2%
Si	219	37.0%	4.685	37.6%	250	35.7%	445	51.3%
No	370	62.4%	7.753	62.2%	450	64.1%	420	48.5%
Totale	593	100.0%	12.469	100.0%	701	100.0%	867	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 43. Il mese scorso ti sei sentito triste o depresso?, Italia

Il 38% dei rispondenti si è sentito triste o depresso nell'ultimo mese; di questi il 65,4% sono donne

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale	% totale
Nessuna informazione	-	0.0%	1	0.3%	1	0.1%
Non sa	8	2.3%	9	2.2%	17	2.3%
Si	97	28.7%	185	45.8%	282	38.1%
No	233	68.8%	208	51.7%	441	59.5%
Totale	338	100.0%	403	100.0%	741	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna informazione	0.0%	100.0%	100.0%
Non sa	44.9%	52.1%	100.0%
Si	34.3%	65.4%	100.0%
No	52.8%	47.2%	100.0%
Totale	45.7%	54.3%	100.0%

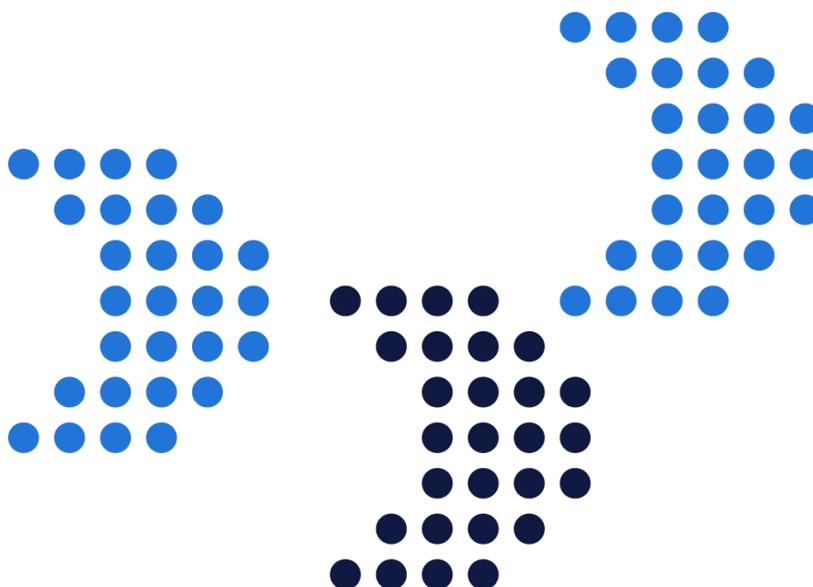
Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

Tabella 44. Il mese scorso ti sei sentito triste o depresso?, Confronti internazionali

Anche la Germania registra un dato alto: infatti il 46,2% dei rispondenti si è sentito triste o depresso nell'ultimo mese. Italia (38,1%) e Svezia (33,2%) hanno percentuali inferiori a quelle della media UE (42,3%)

	Italia	%	UE	%	Germania	%	Svezia	%
Nessuna informazione	1	0.1%	11	0.1%				
Non sa	17	2.3%	193	1.3%	11	1.3%		
Si	282	38.1%	6.384	42.3%	418	46.2%	331	33.2%
No	441	59.5%	8.495	56.3%	476	52.6%	666	66.8%
Totale	741	100.0%	15.083	100.0%	905	100.0%	997	100.0%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su Indagine SHARE, wave 8, 2019/2020

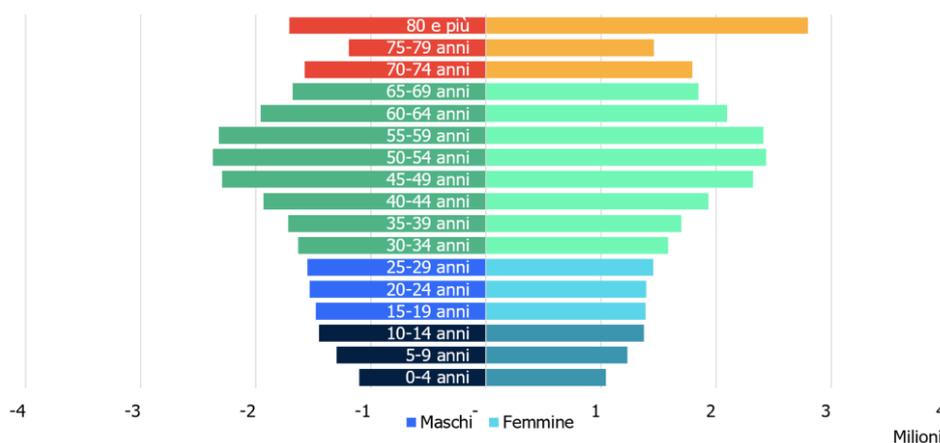


03

attivi e inattivi al 2030
e al 2050. criticità
e potenzialità.

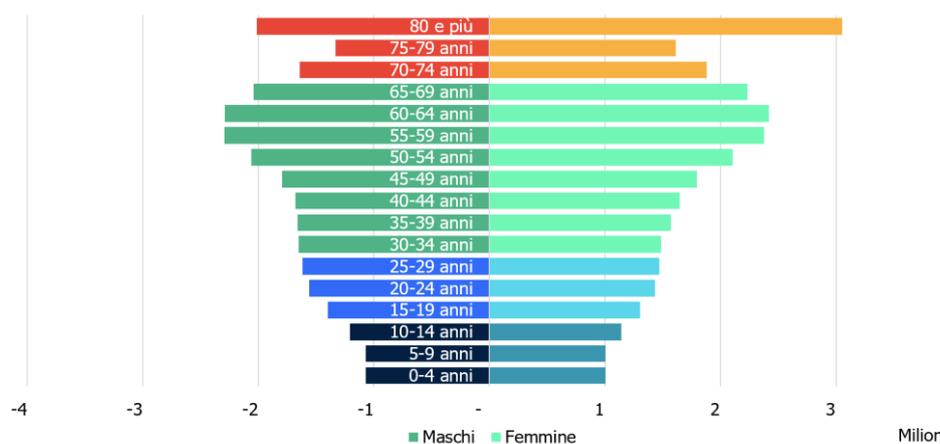
3.1 previsioni al 2030 e al 2050 per classi di età e per genere.

Grafico 1. Piramide dell'età per classi di età quinquennali, 2022



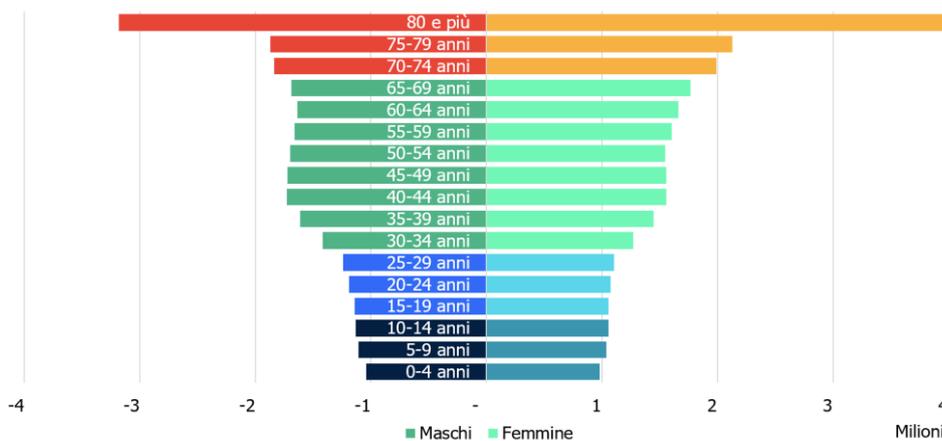
Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile

Grafico 2. Piramide dell'età per classi di età quinquennali, 2030



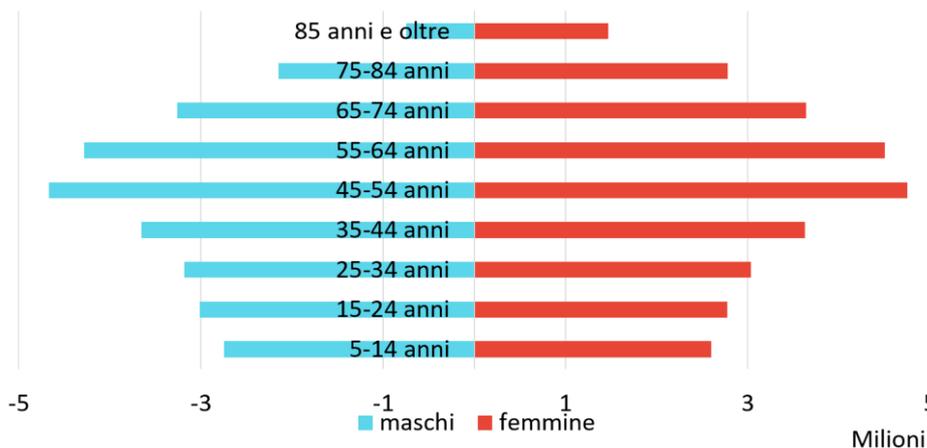
Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070

Grafico 3. Piramide dell'età per classi di età quinquennali, 2050



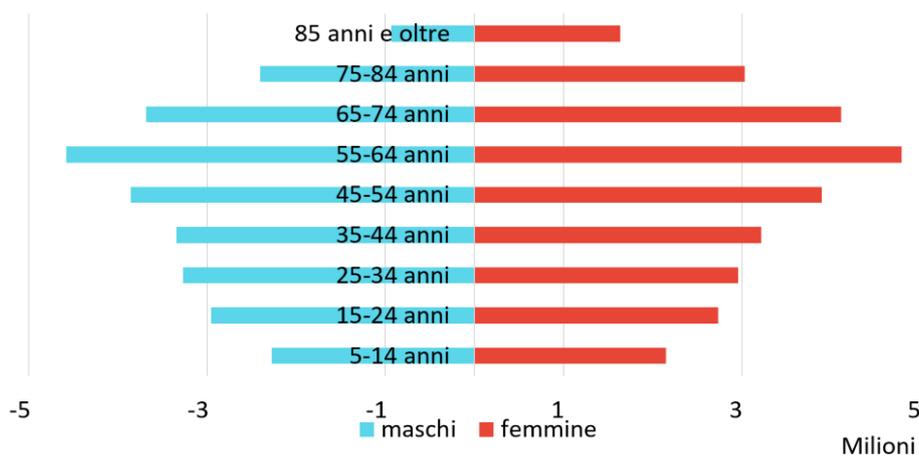
Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070

Grafico 4. Piramide dell'età per classi di età decennali, 2022



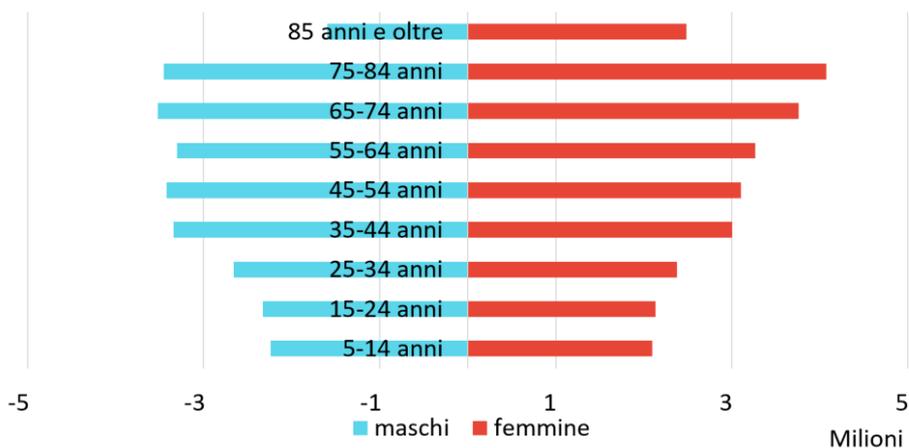
Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile

Grafico 5. Piramide dell'età per classi di età decennali, 2030



Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070

Grafico 6. Piramide dell'età per classi di età decennali, 2050



Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070

3.2 il calo dell'offerta di lavoro in Italia, data la struttura attuale dei tassi di attività.

Tabella 1. Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di attività per sesso e per classi di età nel II trimestre 2022

	tasso di occupazione			tasso di disoccupazione			tasso di attività		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-24	23.70%	16.60%	20.30%	21.90%	23.60%	22.60%	30.30%	21.80%	26.20%
25-34	75.70%	57.10%	66.60%	8.90%	13.70%	11.00%	83.10%	66.20%	74.80%
35-44	86.00%	64.10%	75.00%	6.00%	9.60%	7.60%	91.50%	70.90%	81.20%
45-54	86.00%	64.40%	75.10%	5.20%	7.20%	6.10%	90.70%	69.40%	79.90%
55-64	65.50%	45.00%	55.00%	4.80%	4.70%	4.80%	68.80%	47.20%	57.70%
65-74	12.80%	6.20%	9.30%	2.10%	3.80%	2.70%	13.10%	6.50%	9.60%
75 e più	1.90%	0.40%	1.00%	-	-	-	1.90%	0.40%	1.00%
Tot. 15 e più	54.30%	37.20%	45.40%	6.90%	9.30%	7.90%	58.30%	41.00%	49.40%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL II trimestre 2022

Tabella 2. Occupati nel II trimestre 2022, nel 2030 e nel 2050 (scenario A)

Gli occupati tra il II trimestre 2022 e il 2050 diminuiranno in tutte le classi di età fino ai 64 anni

	II trimestre 2022			2030			2050		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-24	708,317	464,738	1,173,055	699,955	455,083	1,154,127	550,950	354,505	903,928
25-34	2,384,828	1,736,983	4,121,811	2,475,867	1,689,227	4,146,208	2,012,570	1,358,446	3,353,232
35-44	3,110,444	2,322,128	5,432,572	2,872,705	2,061,877	4,920,458	2,872,683	1,923,170	4,758,060
45-54	3,975,504	3,044,853	7,020,356	3,318,193	2,511,448	5,824,672	2,943,873	2,000,137	4,901,790
55-64	2,774,982	2,018,320	4,793,302	3,001,168	2,158,398	5,154,172	2,161,000	1,470,302	3,608,906
65-74	414,937	226,411	641,348	472,337	256,886	728,803	451,945	234,616	680,604
75 e più	55,483	14,634	70,117	64,441	16,437	79,854	97,320	23,092	115,694
Tot. 15 e più (scenario A)	13,424,495	9,828,065	23,252,561	12,904,666	9,149,356	22,008,293	11,090,340	7,364,267	18,322,214

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat; RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022 e Previsioni della popolazione - anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050

Gli occupati relativi al II trimestre 2022 sono dati osservati. Per stimare gli occupati nel 2030 e nel 2050 abbiamo applicato

a ciascuna coorte il rispettivo tasso di occupazione calcolato per il II trimestre 2022.

Tabella 3. Occupati nel II trimestre 2022, nel 2030 e nel 2050 (e stima occupati + occupati irregolari - scenario B)

	Il trimestre 2022			2030			2050		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-24	708,317	464,738	1,173,055	699,955	455,083	1,154,127	550,950	354,505	903,928
25-34	2,384,828	1,736,983	4,121,811	2,475,867	1,689,227	4,146,208	2,012,570	1,358,446	3,353,232
35-44	3,110,444	2,322,128	5,432,572	2,872,705	2,061,877	4,920,458	2,872,683	1,923,170	4,758,060
45-54	3,975,504	3,044,853	7,020,356	3,318,193	2,511,448	5,824,672	2,943,873	2,000,137	4,901,790
55-64	2,774,982	2,018,320	4,793,302	3,001,168	2,158,398	5,154,172	2,161,000	1,470,302	3,608,906
65-74	414,937	226,411	641,348	472,337	256,886	728,803	451,945	234,616	680,604
75 e più	55,483	14,634	70,117	64,441	16,437	79,854	97,320	23,092	115,694
Tot. 15 e più occupati corretti (scenario B)	15,035,435	11,007,433	26,042,868	14,453,226	10,247,278	24,649,288	12,421,181	8,247,979	20,520,880

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022 e Previsioni della popolazione - anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050

Gli occupati relativi al II trimestre 2022 sono dati osservati.

Per stimare gli occupati nel 2030 e nel 2050 abbiamo applicato a ciascuna coorte il rispettivo tasso di occupazione calcolato per il II trimestre 2022.

L'ultima riga della tabella (scenario B) fa riferimento al numero di occupati totali aggiungendo a quelli osservati quelli irregolari (abbiamo usato il tasso di irregolarità nazionale che è pari al 12%).

Tabella 4. Variazione occupati 2030-2022 e 2050-2022 (scenario A)

Tra il 2022 e il 2030 ci saranno 1,2 milioni di occupati in meno e tra il 2022 e il 2050 4,9 milioni in meno

	2030-2022			2050-2022		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-24	-8,362	-9,655	-18,928	-157,367	-110,233	-269,127
25-34	91,039	-47,756	24,397	-372,258	-378,537	-768,578
35-44	-237,739	-260,250	-512,114	-237,761	-398,957	-674,512
45-54	-657,310	-533,405	-1,195,685	-1,031,631	-1,044,715	-2,118,566
55-64	226,186	140,078	360,870	-613,983	-548,018	-1,184,396
65-74	57,400	30,475	87,454	37,008	8,205	39,256
75 e più	8,958	1,803	9,737	41,837	8,458	45,577
Tot. 15 e più	-519,829	-678,710	-1,244,268	-2,334,155	-2,463,798	-4,930,346

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022 e Previsioni della popolazione - anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050

Tabella 5. Variazione percentuale degli occupati tra il 2022 e il 2030 e tra il 2022 e il 2050

-17% di occupati tra i 45 e 54 anni al 2030 e -23% di occupati tra i 15 e i 24 anni al 2050

	2030-2022	2050-2022
15-24	-1.60%	-22.90%
25-34	0.60%	-18.60%
35-44	-9.40%	-12.40%
45-54	-17.00%	-30.20%
55-64	7.50%	-24.70%
65-74	13.60%	6.10%
75 e più	13.90%	65.00%
Tot. 15 e più	-5.40%	-21.20%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022 e Previsioni della popolazione - anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050

3.3 benchmarking su media UE, Germania e Svezia.

Tabella 6. Media UE: tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di attività nel III trimestre 2022

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di attività		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	38.20%	33.10%	35.70%	15.20%	15.60%	15.30%	45.00%	39.20%	42.20%
25-34	84.20%	73.80%	79.10%	6.70%	7.50%	7.10%	90.20%	79.80%	85.10%
35-44	89.50%	77.90%	83.70%	4.40%	5.70%	5.00%	93.50%	82.60%	88.10%
45-54	87.90%	77.70%	82.80%	4.00%	5.10%	4.50%	91.50%	81.80%	86.60%
55-64	69.20%	56.60%	62.70%	4.40%	4.60%	4.50%	72.30%	59.40%	65.70%
65-74	13.20%	7.50%	10.10%	2.30%	2.50%	2.40%	13.50%	7.70%	10.40%
75 e più	2.60%	0.80%	1.50%	-	-	-	2.60%	0.80%	1.50%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Eurostat, III trimestre 2022

Tabella 7. Germania: tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di attività nel III trimestre 2022

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di attività		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	52.90%	47.80%	50.40%	7.30%	6.80%	7.00%	57.00%	51.30%	54.30%
25-34	86.90%	79.00%	83.00%	4.20%	3.50%	3.80%	90.70%	81.80%	86.30%

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di attività		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
35-44	91.20%	81.40%	86.30%	2.80%	2.70%	2.70%	93.80%	83.60%	88.70%
45-54	90.70%	84.40%	87.50%	1.80%	1.90%	2.00%	92.50%	86.10%	89.30%
55-64	77.90%	69.80%	73.80%	2.80%	2.20%	2.50%	80.10%	71.50%	75.80%
65-74	17.90%	11.70%	14.60%	-	-	-	18.10%	11.80%	14.80%
75 e più	3.70%	1.30%	2.30%	-	-	-	3.70%	1.30%	2.30%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Eurostat, III trimestre 2022

Tabella 8. Svezia: tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di attività nel III trimestre 2022

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di attività		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	51.20%	48.10%	49.70%	14.80%	19.20%	16.90%	60.10%	59.50%	59.80%
25-34	87.50%	81.50%	84.50%	4.90%	6.90%	5.90%	92.00%	87.50%	89.80%
35-44	91.40%	84.50%	88.00%	4.60%	5.90%	5.20%	95.80%	89.70%	92.90%
45-54	91.00%	87.00%	89.00%	5.00%	4.90%	4.90%	95.80%	91.50%	93.70%
55-64	80.10%	75.00%	77.60%	4.90%	3.90%	4.50%	84.30%	78.10%	81.20%
65-74	22.70%	15.10%	18.80%	-	-	2.50%	23.40%	15.40%	19.30%
75 e più	10.00%	3.70%	6.60%	-	-	-	10.00%	3.70%	6.60%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Eurostat, III trimestre 2022

Tabella 9. Scenari dell'occupazione sulla base della struttura demografica 2022: a) con i tassi di occupazione 2022 dell'Italia b) con tassi di occupazione 2022 dell'UE, c) con i tassi di occupazione 2022 della Germania e d) con i tassi di occupazione 2022 della Svezia. Se in Italia ci fosse il tasso di occupazione della Svezia, gli occupati in Italia sarebbero 31,5 milioni invece che 23,2 milioni.

	a) Occupati Italia 2022 con tasso Italia 2022			b) Occupati Italia 2022 con tasso UE 27 2022			c) Occupati Italia 2022 con tasso Germania 2022			d) Occupati Italia 2022 con tasso Svezia 2022		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	708.317	464.738	1.173.055	1.151.509	918.537	2.066.837	1.594.629	1.326.468	2.917.887	1.543.384	1.334.793	2.877.361
25-34	2.384.828	1.736.983	4.121.811	2.679.280	2.235.326	4.914.478	2.765.195	2.392.936	5.156.785	2.782.697	2.468.710	5.249.980
35-44	3.110.444	2.322.128	5.432.572	3.267.608	2.826.179	6.094.160	3.329.709	2.951.343	6.283.465	3.338.841	3.063.810	6.407.241
45-54	3.975.504	3.044.853	7.020.356	4.101.825	3.689.183	7.792.656	4.232.561	4.004.924	8.239.969	4.246.568	4.130.745	8.381.225
55-64	2.774.982	2.018.320	4.793.302	2.965.329	2.548.846	5.510.339	3.338.138	3.143.276	6.485.853	3.432.412	3.377.446	6.819.813
65-74	414.937	226.411	641.348	430.386	272.690	696.532	583.629	425.396	1.006.869	740.133	549.015	1.296.516
75 e più	55.483	14.634	70.117	75.471	34.019	107.326	107.401	55.280	164.566	290.273	157.336	472.233
15 e più	13.424.495	9.828.065	23.252.561	14.671.408	12.524.779	27.182.328	15.951.262	14.299.623	30.255.393	16.374.307	15.081.854	31.504.369

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat, RCFL, II trimestre 2022 e dati Eurostat, III trimestre 2022

I dati relativi agli occupati in Italia sono dati osservati. Abbiamo applicato ad ogni coorte il rispettivo tasso di occupazione 2022 dell'UE, della Germania e della Svezia alla popolazione italiana del II trimestre 2022.

Se in Italia ci fosse il tasso di occupazione attuale dell'UE, il numero di occupati in Italia sarebbe di circa 27 mln. Se il tasso di occupazione fosse uguale a quello attuale di

Germania o Svezia, il numero di occupati in Italia sarebbe rispettivamente di circa 30 mln e 31,5 mln.

3.4 può un aumento dei tassi di attività attenuare o risolvere il collo di bottiglia demografico.

Tabella 10. Scenari dell'occupazione sulla base della struttura demografica 2030: a) con i tassi di occupazione 2022 dell'Italia b) con tassi di occupazione 2022 dell'UE, c) con i tassi di occupazione 2022 della Germania e d) con i tassi di occupazione 2022 della Svezia. Se nel 2030 in Italia ci fossero i tassi di occupazione attuali dell'UE, della Germania o della Svezia gli occupati in Italia sarebbero rispettivamente 25,6 milioni, 28,7 milioni e 30 milioni.

	a) Occupati Italia 2030 con tasso Italia 2022			b) Occupati Italia 2030 con il tasso UE 27 2022			c) Occupati Italia 2030 con il tasso Germania 2022			d) Occupati Italia 2030 con il tasso Svezia 2022		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	699.955	455.083	1.154.127	1.129.597	905.423	2.032.215	1.564.285	1.307.530	2.869.009	1.514.015	1.315.736	2.829.162
25-34	2.475.867	1.689.227	4.146.208	2.752.687	2.180.304	4.924.426	2.840.957	2.334.034	5.167.223	2.858.937	2.407.943	5.260.607
35-44	2.872.705	2.061.877	4.920.458	2.988.518	2.506.120	5.489.123	3.045.315	2.617.110	5.659.633	3.053.668	2.716.840	5.771.121
45-54	3.318.193	2.511.448	5.824.672	3.388.722	3.029.492	6.418.384	3.496.729	3.288.773	6.786.811	3.508.301	3.392.095	6.903.156
55-64	3.001.168	2.158.398	5.154.172	3.170.473	2.712.129	5.877.094	3.569.073	3.344.639	6.917.536	3.669.868	3.593.810	7.273.723
65-74	472.337	256.886	728.803	486.104	308.483	787.367	659.186	481.233	1.138.173	835.951	621.079	1.465.593
75 e più	64.441	16.437	79.854	86.913	37.349	120.172	123.684	60.693	184.264	334.281	172.741	528.758
15 e più	12.904.666	9.149.356	22.008.293	14.003.013	11.679.301	25.648.780	15.299.227	13.434.012	28.722.649	15.775.020	14.220.244	30.032.119

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050 e Eurostat, III trimestre 2022

I dati relativi alle prime 3 colonne rappresentano gli occupati in Italia nel 2030 calcolati con i tassi di occupazione italiani attuali (2022). Abbiamo applicato ad ogni coorte il rispettivo tasso di occupazione 2022 dell'UE, della Germania e della Svezia alla popolazione italiana prevista nel 2030.

Se applichiamo alla struttura demografica del 2030 dell'Italia il tasso attuale di occupazione dell'UE (2022) otteniamo un numero di occupati pari a 25,6 mln. Applicando il tasso di occupazione 2022 della Germania e della Svezia otteniamo invece un numero di occupati al 2030 pari a 28,7 mln e 30 mln.

Tabella 11. Scenari dell'occupazione sulla base della struttura demografica 2050: a) con i tassi di occupazione 2022 dell'Italia b) con tassi di occupazione 2022 dell'UE, c) con i tassi di occupazione 2022 della Germania e d) con i tassi di occupazione 2022 della Svezia. Se nel 2050 in Italia ci fossero i tassi di occupazione attuali dell'UE, della Germania o della Svezia gli occupati in Italia sarebbero rispettivamente 21,3 milioni, 23,8 milioni e 25 milioni.

	a) Occupati Italia 2050 con tasso Italia 2022			b) Occupati Italia 2050 con tasso UE 27 2022			c) Occupati Italia 2050 con tasso Germania 2022			d) Occupati Italia 2022 con tasso Svezia 2022		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	550.950	354.505	903.928	889.129	705.316	1.591.658	1.231.281	1.018.553	2.247.047	1.191.713	1.024.945	2.215.838
25-34	2.012.570	1.358.446	3.353.232	2.237.591	1.753.361	3.982.614	2.309.342	1.876.988	4.178.975	2.323.958	1.936.424	4.254.499
35-44	2.872.683	1.923.170	4.758.060	2.988.495	2.337.528	5.307.957	3.045.291	2.441.052	5.472.840	3.053.644	2.534.073	5.580.648
45-54	2.943.873	2.000.137	4.901.790	3.006.445	2.412.712	5.401.433	3.102.268	2.619.205	5.711.485	3.112.535	2.701.492	5.809.396
55-64	2.161.000	1.470.302	3.608.906	2.282.908	1.847.503	4.115.089	2.569.921	2.278.370	4.843.597	2.642.499	2.448.105	5.092.997
65-74	451.945	234.616	680.604	465.117	281.740	735.295	630.727	439.514	1.062.902	799.861	567.236	1.368.668
75 e più	97.320	23.092	115.694	131.257	52.470	174.107	186.789	85.264	266.965	504.836	242.676	766.073
15 e più	11.090.340	7.364.267	18.322.214	12.000.943	9.390.630	21.308.153	13.075.621	10.758.945	23.783.810	13.629.046	11.454.950	25.088.118

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050 e Eurostat, III trimestre 2022

I dati relativi alle prime 3 colonne rappresentano gli occupati in Italia nel 2050 calcolati con i tassi di occupazione italiana (2022). Abbiamo applicato ad ogni coorte il rispettivo tasso di occupazione 2022 dell'UE, della Germania e della Svezia alla popolazione italiana prevista nel 2050.

Se applichiamo alla struttura demografica del 2050 dell'Italia il tasso attuale di occupazione dell'UE (2022) otteniamo un numero di occupati pari a 21,3 mln. Applicando il tasso di occupazione 2022 della Germania e della Svezia otteniamo invece un numero di occupati al 2050 pari a 23,7 mln e 25 mln.

Tabella 12. Variazioni degli occupati 2022-2030 e 2022-2050 applicando il tasso di occupazione UE 2022

Se nel 2030 e nel 2050 in Italia ci fosse il tasso di occupazione attuale dell'UE, rispetto ad oggi ci sarebbero rispettivamente 2,4 milioni di occupati in più e 1,9 milioni di occupati in meno

	2030-2022			2050-2022		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-24	421,280	440,686	859,160	180,812	240,578	418,604

	2030-2022			2050-2022		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
25-34	367,859	443,322	802,615	-147,237	16,379	-139,197
35-44	-121,926	183,993	56,551	-121,949	15,401	-124,615
45-54	-586,782	-15,361	-601,973	-969,059	-632,141	-1,618,924
55-64	395,490	693,809	1,083,792	-492,074	-170,816	-678,213
65-74	71,166	82,072	146,018	50,180	55,329	93,947
75 e più	31,430	22,716	50,055	75,774	37,837	103,991
Tot. 15 e più	578,518	1,851,236	2,396,219	-1,423,552	-437,435	-1,944,408

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050 e Eurostat, III trimestre 2022. I dati relativi al 2022 si riferiscono agli occupati osservati in Italia nel II trimestre 2022. Il confronto viene fatto con gli occupati italiani stimati al 2030 e al 2050 utilizzando i tassi di occupazione dell'UE attuali (2022).

Oggi gli occupati sono circa 23 milioni. Supponiamo che nel 2030 e nel 2050 in Italia ci sia il tasso di occupazione attuale dell'UE. Come cambierebbe la struttura degli

occupati? Al 2030 ci sarebbero 2,4 milioni di occupati in più. Al 2050, invece, gli occupati sarebbero 2 milioni in meno.

Tabella 13. Variazione percentuale degli occupati 2022-2030 e 2022-2050 applicando i tassi UE 2022 per la stima degli occupati al 2030 e al 2050

Se nel 2030 e nel 2050 in Italia ci fosse il tasso di occupazione attuale dell'UE, rispetto ad oggi ci sarebbero rispettivamente il 10,3% di occupati in più e l'8,4% di occupati in meno

	2030-2022	2050-2022
15-24	73.20%	35.70%
25-34	19.50%	-3.40%
35-44	1.00%	-2.30%
45-54	-8.60%	-23.10%
55-64	22.60%	-14.10%
65-74	22.80%	14.60%
75 e più	71.40%	148.30%
Tot. 15 e più	10.30%	-8.40%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050 e Eurostat, III trimestre 2022

Oggi gli occupati sono circa 23 milioni. Supponiamo che nel 2030 e nel 2050 in Italia ci sia il tasso di occupazione attuale dell'UE.

Gli occupati tra il 2022 e il 2030 aumenterebbero del 10,3%. L'unico calo si registrerebbe nella classe 45-54 (-8,6%).

Tra il 2022 e il 2050 gli occupati diminuirebbero complessivamente dell'8,4%

e i cali si registrerebbero in tutte le coorti tranne 15-24, 65-74 e 75 e più.

Tabella 14. Variazioni degli occupati 2022-2030 e 2022-2050 applicando il tasso di occupazione della Germania 2022

Se nel 2030 e nel 2050 in Italia ci fosse il tasso di occupazione attuale della Germania, rispetto ad oggi ci sarebbero rispettivamente 5,5 milioni e 531mila occupati in più

	2030-2022			2050-2022		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-24	855,968	842,792	1,695,954	522,964	553,815	1,073,993
25-34	456,129	597,052	1,045,412	-75,486	140,005	57,165
35-44	-65,129	294,982	227,062	-65,153	118,924	40,268
45-54	-478,775	243,920	-233,546	-873,236	-425,648	-1,308,872
55-64	794,090	1,326,320	2,124,234	-205,061	260,050	50,295
65-74	244,249	254,822	496,825	215,790	213,103	421,553
75 e più	68,201	46,059	114,147	131,306	70,631	196,848
Tot. 15 e più	1,874,732	3,605,947	5,470,089	-348,874	930,880	531,250

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat; RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022, Previsioni della popolazione - anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050 e Eurostat, III trimestre 2022

I dati relativi al 2022 si riferiscono agli occupati osservati in Italia nel II trimestre 2022. Il confronto viene fatto con gli occupati italiani stimati al 2030 e al 2050 utilizzando i tassi di occupazione della Germania attuali (2022).

Italia ci sia il tasso attuale di occupazione attuale della Germania. Come cambierebbe la struttura degli occupati? Al 2030 ci sarebbero 5,5 milioni di occupati in più. Al 2050, invece, gli occupati sarebbero 531mila in più.

Oggi gli occupati sono circa 23 milioni. Supponiamo che nel 2030 e nel 2050 in

Tabella 15. Variazione percentuale degli occupati 2022-2030 e 2022-2050 applicando i tassi Germania 2022 per la stima degli occupati al 2030 e al 2050

Se nel 2030 e nel 2050 in Italia ci fosse il tasso di occupazione attuale della Germania, rispetto ad oggi ci sarebbero rispettivamente il 23,5% e il 2,3% di occupati in più

	2030-2022	2050-2022
	15-24	144.60%
25-34	25.40%	1.40%
35-44	4.20%	0.70%
45-54	-3.30%	-18.60%

	2030-2022	2050-2022
55-64	44.30%	1.00%
65-74	77.50%	65.70%
75 e più	162.80%	280.70%
Tot. 15 e più	23.50%	2.30%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050 e Eurostat, III trimestre 2022

Oggi gli occupati sono circa 23 milioni. Supponiamo che nel 2030 e nel 2050 in Italia ci sia il tasso di occupazione attuale della Germania.

Tra il 2022 e il 2050 gli occupati aumenterebbero complessivamente del 2,3% e l'unico calo si registrerebbe ancora nella classe 45-54.

Gli occupati tra il 2022 e il 2030 aumenterebbero del 23,5%. L'unico calo si registrerebbe nella classe 45-54.

Tabella 16. Variazioni degli occupati 2022-2030 e 2022-2050 applicando il tasso di occupazione della Svezia 2022

Se nel 2030 e nel 2050 in Italia ci fosse il tasso di occupazione attuale della Svezia, rispetto ad oggi ci sarebbero rispettivamente 6,8 milioni e 1,8 milioni di occupati in più

	2030-2022			2050-2022		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-24	805,698	850,998	1,656,107	483,396	560,208	1,042,784
25-34	474,109	670,960	1,138,796	-60,870	199,441	132,688
35-44	-56,776	394,713	338,549	-56,800	211,945	148,076
45-54	-467,203	347,243	-117,200	-862,969	-343,361	-1,210,961
55-64	894,886	1,575,491	2,480,421	-132,483	429,785	299,695
65-74	421,014	394,668	824,245	384,924	340,825	727,320
75 e più	278,798	158,107	458,641	449,353	228,042	695,956
Tot. 15 e più	2,350,525	4,392,179	6,779,559	204,551	1,626,885	1,835,557

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022, Previsioni della popolazione – anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050 e Eurostat, III trimestre 2022

I dati relativi al 2022 si riferiscono agli occupati osservati in Italia nel II trimestre 2022. Il confronto viene fatto con gli occupati italiani stimati al 2030 e al 2050 utilizzando i tassi di occupazione della Svezia attuali (2022).

Oggi gli occupati sono circa 23 milioni. Supponiamo che nel 2030 e nel 2050 in Italia ci sia il tasso di occupazione attuale della Svezia. Come cambierebbe la struttura degli occupati? Al 2030 ci sarebbero 6,8 milioni di

occupati in più. Al 2050, invece, gli occupati sarebbero 1,8 milioni in più.

Tabella 17. Variazione percentuale degli occupati 2022-2030 e 2022-2050 applicando i tassi Svezia 2022 per la stima degli occupati al 2030 e al 2050

Se nel 2030 e nel 2050 in Italia ci fosse il tasso di occupazione attuale della Svezia, rispetto ad oggi ci sarebbero rispettivamente il 29,2% e il 7,9% di occupati in più

	2030-2022	2050-2022
15-24	141.20%	88.90%
25-34	27.60%	3.20%
35-44	6.20%	2.70%
45-54	-1.70%	-17.20%
55-64	51.70%	6.30%
65-74	128.50%	113.40%
75 e più	654.10%	992.60%
Tot. 15 e più	29.20%	7.90%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati Istat: RCFL per gli occupati nel II trimestre 2022, Previsioni della popolazione - anni 2021-2070 per il calcolo della stima degli occupati nel 2030 e nel 2050 e Eurostat, III trimestre 2022

Oggi gli occupati sono circa 23 milioni. Supponiamo che nel 2030 e nel 2050 in Italia ci sia il tasso di occupazione attuale della Svezia. Gli occupati tra il 2022 e il 2030 aumenterebbero del 29,2% mentre tra il 2022 e il 2050 l'incremento sarebbe minore (7,9%). Molto interessante è il dato relativo alla classe d'età 75 e più: si registrerebbero incrementi elevatissimi (654,1% nel 2030 e 992,6% nel 2050).